

**54^a Conferenza dei Capi di Governo
della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine
il 20 ottobre 2023
a Bad Ragaz**

Verbale di sintesi

1. Saluto di benvenuto

Il Presidente, Consigliere Marc Mächler, saluta i Capi di Governo presenti e i rappresentanti politici delle regioni Arge Alp (per l'elenco dei partecipanti si veda l'allegato A) e dichiara aperta la riunione.

2. Approvazione dell'ordine del giorno

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

3. Approvazione del verbale della 53^a conferenza dei Capi di Governo del 21 ottobre 2023 a Innsbruck/Tirolo

Il verbale è approvato all'unanimità.

4. Risoluzioni

4.1. Risoluzione EUSALP

Il Canton S. Gallo riferisce di aver avuto l'opportunità di comunicare il messaggio principale della risoluzione nell'ambito della General Assembly di EUSALP. Arge Alp ritiene opportuna la revisione del piano d'azione, purché essa persegua il chiaro obiettivo di concentrarsi sui temi chiave. Inoltre, la governance dovrebbe essere organizzata in modo pragmatico ed efficiente, così da rafforzare le reti di EUSALP e di Arge Alp. Poiché EUSALP è nata 12 anni fa da un'iniziativa di Arge Alp a Bad Ragaz, l'Assemblea Generale di quest'anno è stata programmata in stretta vicinanza temporale e spaziale con la conferenza dei Capi di Governo, a testimonianza dello stretto legame tra Arge Alp ed EUSALP. Si informa che oggi si deciderà anche di inviare ufficialmente ad EUSALP la risoluzione in questione.

La Lombardia concorda con il testo della risoluzione e richiama le tappe dell'evoluzione storica di EUSALP. Esprime inoltre preoccupazione per il fatto che all'interno di EUSALP vi è uno scarso coinvolgimento politico e la gestione è espletata dagli uffici amministrativi. EUSALP è uno strumento importante di unità per le regioni, motivo per cui una riunione all'anno è considerata insufficiente. Si suggerisce pertanto di riflettere su queste osservazioni per valutare se non sia necessario, nell'ottica della governance e della chiarezza degli obiettivi, agire in modo più incisivo a livello politico per rendere più efficace l'operato di EUSALP.

Il Canton S. Gallo condivide questa visione, che è stata inserita nella risoluzione anche nell'ottica del rafforzamento delle reti politiche, e fa appello ad Arge Alp affinché richieda con maggiore impatto tale partecipazione politica.

Il Tirolo ritiene preziosa la stretta collaborazione tra EUSALP e Arge Alp e sottolinea l'importanza della cooperazione tra la Svizzera e i Paesi dell'UE. Si suggerisce inoltre che EUSALP si concentri maggiormente sull'attività dei giovani come parte delle sue priorità, poiché il futuro dell'arco alpino può essere plasmato solo insieme alle nuove generazioni.

Il Canton Ticino si dichiara concorde con la Lombardia sulla necessità di un maggiore coinvolgimento politico, in particolare a livello parlamentare, per portare avanti la Strategia Europea per la Regione Alpina.

L'Alto Adige porta i saluti del Governatore KOMPATSCHER e si congratula con la presidenza per il successo della risoluzione. L'Alto Adige sottolinea inoltre il forte ruolo svolto da Arge Alp per la fondazione di EUSALP, in ragione del quale sarà importante coinvolgere Arge Alp anche in futuro. La partecipazione della Svizzera ad EUSALP è anche la giusta strada per rafforzare la cooperazione tra le regioni alpine.

La risoluzione (Allegato 2) viene adottata all'unanimità e trasmessa formalmente ad EUSALP.

4.2. Risoluzione sull'idrogeno

Il Canton S. Gallo ringrazia Arge Alp per aver finanziato il filmato sull'idrogeno presentato, che sarà presto disponibile su YouTube. Si comunica che la presente risoluzione è stata redatta sulla base dei risultati del convegno tecnico sull'idrogeno tenutosi quest'anno. È inoltre previsto un evento di follow-up nel 2024 per approfondire ulteriormente l'argomento.

Il Land Tirolo accoglie con favore la risoluzione, in particolare per quanto riguarda la questione della decarbonizzazione e l'uso dell'idrogeno nei settori dell'industria e della mobilità. Il Tirolo riferisce che l'uso dell'energia idroelettrica è stato discusso anche in seno al Comitato delle Regioni, motivo per cui occorre in ogni caso spingere sul tema dell'energia idroelettrica e tutte le regioni Arge Alp sono invitate a proseguire su questa strada. In questo contesto si sottolinea anche l'importanza dei bacini idrici con funzione di protezione dalle inondazioni in caso di forti precipitazioni.

Il Land Vorarlberg si associa al Tirolo nel sottolineare le iniziative politiche esistenti a Bruxelles sul tema dell'energia idroelettrica. Nel complesso, tuttavia, a questo tema deve essere data maggiore importanza, soprattutto perché l'energia eolica e solare sono oggetto di discussione a livello regolamentare, mentre l'energia idroelettrica è spesso trattata solo in modo marginale. È chiaro che senza soluzioni per l'accumulo di energia non si può realizzare la transizione energetica. Il settore energetico in Vorarlberg è organizzato a livello transfrontaliero ed è di fatto legato alla Germania. Servono personalità politiche determinate per fare sufficiente pressione a livello europeo. Inoltre, anche le regioni limitrofe e, se necessario, il Baden-Württemberg devono essere coinvolti per portare avanti la questione dell'energia idroelettrica a Bruxelles. Sebbene siano state adottate importanti direttive, è necessario un regolamento per velocizzare anche il processo di autorizzazione. In conclusione, si sottolinea che è necessaria una convergenza in favore delle energie rinnovabili, in particolare per l'energia idroelettrica. A tal fine, è importante sondare il potenziale di innovazione delle regioni ed elaborare un confronto tra le loro strategie energetiche per poter delineare strategie e obiettivi comuni per l'approvvigionamento energetico transfrontaliero.

La Baviera ritiene che l'idrogeno sia estremamente importante come materiale di stoccaggio nei settori della mobilità e dell'industria. Occorre quindi creare una adeguata rete di idrogeno, poiché l'idrogeno necessario non può essere prodotto direttamente. Il collegamento ai gasdotti è quindi essenziale per la creazione di una rete a livello europeo. La Baviera riferisce che attualmente si sta promuovendo una rete di stazioni di rifornimento di idrogeno tramite diversi canali di finanziamento. L'obiettivo è diventare più indipendenti e, se necessario, sostenere le reti regionali per avvicinarsi all'obiettivo dell'autosufficienza regionale. L'investimento in fonti energetiche che hanno futuro è ben accetto, per questo la Baviera assicura il proprio sostegno in ogni caso.

Il Land Salisburgo ribadisce con un esempio l'eccessiva lunghezza delle procedure criticata dal Vorarlberg, e conferma che è necessario un intervento urgente. Per quanto riguarda il passaggio della risoluzione in cui si afferma che le intenzioni normative dell'UE non sono sufficienti per avviare la produzione di idrogeno, si chiede di fornire dettagli concreti su come configurare una tale regolamentazione in futuro per assicurarne l'efficacia.

Il Canton S. Gallo ritiene opportuno discutere questo tema nell'ambito del secondo convegno tecnico.

La Lombardia chiede che la definizione di idrogeno "verde" venga ampliata e sostituita con quella di idrogeno "rinnovabile". Intenti di questo tipo esistono già a livello europeo, poiché non tutte le forme rinnovabili di idrogeno rientrano nella definizione di idrogeno "verde". Questo approccio viene illustrato dall'esempio di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, che non può produrre idrogeno "verde". Si ritiene inoltre che nelle Alpi l'utilizzo dell'idrogeno nei trasporti sia soprattutto da sviluppare in rapporto al traffico pesante, considerato l'impatto relativo proveniente dal suo utilizzo per le sole autovetture. Si ricorda inoltre che in Lombardia esiste già una tratta ferroviaria (Brescia-Iseo-Edolo) in cui si sta implementando il trasporto con treni a idrogeno. Si auspica pertanto un maggiore impiego dell'idrogeno per il traffico pesante e per trasporto su rotaia. In ogni caso, l'importanza dell'idrogeno a medio termine va inquadrata nel settore industriale, motivo per cui sarà intensificato il lavoro in questo senso. Occorre inoltre promuovere l'interconnessione delle reti di idrogeno, poiché l'attuale rete non offre un approvvigionamento adeguato neanche in Lombardia. Purtroppo, l'attenzione a tale requisito è stata un po' trascurata nella risoluzione.

Il Canton S. Gallo, in risposta all'obiezione della Lombardia, include la seguente nota a piè di pagina nel testo della risoluzione: *"Considerata l'evoluzione della normativa di riferimento, si sta progressivamente affermando la definizione di "idrogeno rinnovabile" negli stati europei: in particolare, ci si riferisce alla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) e ai Regolamenti UE 2023/1185 e 2023/1184, che definiscono le condizioni alle quali l'idrogeno può essere qualificato come combustibile di origine non biologica da fonti rinnovabili. In ogni caso Arge Alp sostiene l'utilizzo del termine "idrogeno" nella sua accezione più ampia".*

Si constata inoltre che l'efficienza della produzione di idrogeno è ancora subottimale, poiché l'elettricità in eccesso può essere utilizzata per ottenere idrogeno pompando acqua. Si osserva poi che la rilevanza dell'idrogeno per il trasporto pesante e ferroviario va considerata in modo differenziato da regione a regione, poiché in Tirolo, ad esempio, si lavora per trasferire

le quote di traffico dalla gomma alla rotaia. In Svizzera il trasporto ferroviario è già elettrificato al 99%. In sintesi, entrambi gli approcci sono da considerarsi importanti e si garantisce

che tutte le questioni sollevate saranno discusse in occasione del secondo convegno tecnico.

Il Grigioni accolgono con favore l'approfondimento del tema dell'energia idroelettrica, dal momento che il Cantone ha appena approvato la strategia per l'energia idroelettrica e adesso si sta pianificando anche una strategia globale per la Svizzera. In definitiva, si tratta di interessi comuni a tutte le regioni, per questo i Grigioni sono lieti di essere coinvolti in riflessioni di questo tipo.

Il Canton Ticino condivide la preoccupazione della Lombardia relativa alla necessità di una chiara definizione di idrogeno per garantirne l'importazione. Inoltre, le strutture amministrative hanno tempi lunghi, e questo determina notevoli difficoltà di attuazione. Anche in questo senso Arge Alp dovrebbe attivarsi. La sicurezza di approvvigionamento può essere raggiunta solo facendo convergere le energie rinnovabili.

La risoluzione (Allegato 3) viene adottata all'unanimità con l'integrazione di cui alla nota a piè di pagina.

4.3. L'approvvigionamento energetico nelle regioni alpine di confine

Il Canton S. Gallo riferisce che nel settore dell'approvvigionamento energetico le competenze sono nazionali, motivo per cui una prospettiva transfrontaliera è considerata complessa. Ci si chiede quindi come e se questo tema debba essere perseguito nell'ambito dei quattro campi d'azione definiti nella relazione della Società svizzera di ricerca e consulenza per lo sviluppo sostenibile (INFRAS), "Armonizzazione della politica energetica", "Integrazione dei mercati dell'energia elettrica", "Cooperazione per l'approvvigionamento di gas" e "Cooperazione nelle regioni di confine". Per ciascun campo d'intervento il report mette in evidenza i vantaggi della cooperazione transfrontaliera come "efficienza della distribuzione e risparmio di costi", "maggiore sicurezza di approvvigionamento", "ricerca e innovazione" nonché "sinergie nelle regioni di confine". Gli ostacoli esistenti, come gli "interessi nazionali", la "dipendenza di percorso", le "differenze nelle preferenze tecnologiche" e "l'infrastruttura esistente" rendono difficile realizzare i suddetti vantaggi della cooperazione transfrontaliera. Si invita quindi al dibattito sulle questioni formulate:

- Quali dei campi d'azione menzionati occorre approfondire?
- Come deve essere perseguito in linea di principio il tema dell'"approvvigionamento energetico nelle aree alpine di confine" nell'ambito di Arge Alp?

Nicolas SCHMID (consulente scientifico di INFRAS) presenta le conclusioni della relazione di INFRAS (Allegato 4).

Il Tirolo illustra la particolare situazione della fornitura di gas tra Tirolo, Vorarlberg e Baviera. Il Tirolo non è collegato alla rete austriaca del gas, bensì a quella bavarese. Proprio in tempi

di crisi prevale la prospettiva nazionale, ed è per questo che occorre rafforzare gli strumenti di cooperazione. In questo contesto è degno di menzione anche il recente collegamento della rete elettrica da 110 KV tra il Tirolo settentrionale e l'Alto Adige.

Il Ticino descrive una situazione simile in Svizzera per quanto riguarda le forniture di gas. La Svizzera dipende dalla Germania e dalla Lombardia, per cui è auspicabile una regolamentazione in caso di crisi.

La Lombardia solleva delle questioni considerate essenziali in questo contesto. "Cosa si può fare per trasformare la rete e quali dati sono già disponibili?", "Quali adeguamenti tecnici sono necessari per poter trasportare l'idrogeno attraverso i gasdotti?", "Quali autorizzazioni sono necessarie per un nuovo gasdotto?". A questo proposito sarebbe molto utile un'analisi o un'indagine sul potenziale di approvvigionamento energetico transfrontaliero, anche per ottenere dati comparabili.

Il Vorarlberg commenta che il presente studio evidenzia molto bene quello che è il potenziale nella sua ampiezza. Tuttavia si chiede di esaminare i piani energetici delle regioni limitrofe e le loro possibilità per poter portare avanti questo tema in modo sostenibile. La pandemia riporta alla memoria un esempio negativo di come siano state chiuse le frontiere. Per le regioni Arge Alp sarebbe opportuno elaborare un piano per essere pronta in caso di crisi e potenziare così l'autonomia delle regioni alpine. Inoltre, la carenza di manodopera qualificata è un'ulteriore problematica quando si tratta di costruire centrali elettriche. Complessivamente, le regioni di confine dispongono di un'elevato potenziale di innovazione nel settore energetico, che deve essere esaminato in maggior dettaglio nel senso di verificare "chi può fornire quale contributo nella regione".

Il Canton S. Gallo riassume concludendo che l'argomento sia troppo complesso per una risoluzione. Il tema dell'acqua è stato incluso nella prossima presidenza e l'idrogeno sarà trattato in occasione del convegno tecnico del 2024, insieme al problema della distribuzione menzionato. **Si invita il Comitato Direttivo** a discutere del **tema dell'approvvigionamento energetico transfrontaliero**, con particolare attenzione alla **gestione dei colli di bottiglia** e a presentare dei risultati in merito. Questo tema sarà affrontato anche nell'ambito della Conferenza Internazionale del Lago di Costanza.

5. Risoluzione del 21 ottobre 2022: gestione transfrontaliera del lupo

Il Canton S. Gallo introduce il tema del lupo e dà il benvenuto a Martin JANOVSKEY, che presenta i risultati del monitoraggio transfrontaliero del lupo, compresi gli ultimi dati (Allegato 5).

Il Land Tirolo ringrazia per l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno e sottolinea che il lupo non si ferma di fronte ai confini nazionali. Si tratta ormai di una questione molto rilevante e complessa dal punto di vista emotivo. Nel 2022 non era stato ancora possibile trovare una soluzione per i prelievi, mentre nel 2023 sono già stati emessi 16 ordini di prelievo. Le opinioni in merito sono controverse, ma c'è stato un cambiamento anche nelle aree urbane, tanto che i prelievi sono ormai accettati. C'è stata una sensibilizzazione anche a livello di Commissione Europea. Si ritiene necessaria una modifica della Direttiva Habitat per proteggere il settore dell'alpeggio e quindi gli interessi di molti allevatori di ovini in Tirolo.

Il Canton S. Gallo registra un percepibile dinamismo su questo argomento. Il Consiglio Federale attualmente sta pianificando di ridurre la popolazione di lupi a un totale di 12 branchi. In passato, ad esempio, la revisione della legge sulla caccia è stata respinta.

I Grigioni osservano che a causa della reazione del governo federale si avverte una considerevole pressione riguardo a questo tema. In ogni caso, il monitoraggio è positivo, anche se la Svizzera sta già andando oltre su questa materia. In ogni caso, la collaborazione dei Grigioni è assicurata.

Per il Land Salisburgo la triplicazione del numero di esemplari nel periodo 2019-2022 rappresenta un problema enorme, che giustifica l'immediato prelievo di lupi. È necessario trasferire il lupo dall'Allegato IV all'Allegato V della Direttiva Habitat. A questo proposito, è stato proposto un incontro su diversi temi specifici a Bruxelles.

Il Ticino comunica che un altro simposio sul tema del lupo è già in programma per il 2024. C'è urgente bisogno di risposte su questo tema emotivamente così sensibile riguardo alle questioni di protezione del bestiame, nonché alle modifiche legislative e alla loro attuazione. L'aumento delle predazioni di lupi ha portato alla presentazione di una bozza di risoluzione che consente agli agricoltori in possesso di un permesso di caccia valido di sparare dei proiettili di gomma per scacciare i lupi, a scopo di difesa.

L'Alto Adige conferma sia la difficile situazione sia il maggiore consenso nell'affrontare la questione tra città e campagna. In Alto Adige e in Trentino sono state rilasciate numerose autorizzazioni al prelievo, che sono però state revocate a causa dei ricorsi. Urge trovare una soluzione a questo problema.

La Lombardia segnala una situazione diversa nella regione, motivo per cui si è astenuta dal votare la risoluzione nel 2022. Si ha comprensione per le preoccupazioni delle regioni montane e le criticità legate alla tutela sia dell'agricoltura tradizionale che del lupo. In Lombardia ci sono molti animalisti e relativamente pochi problemi. Tuttavia, si sono verificati anche episodi di predazione in cui gli interessati hanno agito in prima persona. Un equilibrio nelle regioni alpine è importante, purtroppo in Italia non è ancora stato raggiunto un accordo su questo tema né sull'approvazione del piano di gestione per la specie lupo a livello nazionale. La speranza è però che si trovi presto una soluzione.

Il Canton S. Gallo teme che, senza una adeguata gestione nelle regioni colpite, le popolazioni cresceranno in modo esponenziale. Si prende atto, inoltre, che altre misure sono probabilmente possibili anche in regioni come la Lombardia. In quest'ottica sarebbe auspicabile un incontro congiunto a Bruxelles. Si affida al **Comitato Direttivo il mandato di identificare questi temi e di pianificarne l'implementazione**. Si chiede comprensione per il fatto che la Svizzera si trova in una posizione difficile a causa dei negoziati bilaterali, per cui a coordinare un tale incontro dovrebbe essere una regione facente parte di uno Stato UE.

6. Relazione sugli sviluppi degli enti interregionali e internazionali rilevanti per Arge Alp e sulle attività della Segreteria

Alenka SMERKOLJ ringrazia per l'invito, accoglie con favore la stretta collaborazione con EUSALP e lancia un appello affinché in futuro vengano affrontati e promossi congiuntamente i temi di maggior rilevanza. In ogni caso, la Convenzione delle Alpi è pronta a collaborare ed è favorevole alla creazione di sinergie e all'organizzazione di conferenze congiunte per sfruttare al meglio i punti di intersezione. Anche il tema prioritario di EUSALP sarà coordinato dal Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi insieme alla Provincia di Carinzia in qualità di responsabile del Gruppo d'Azione 6 nei prossimi anni. Sulla base delle competenze di sei dei nove gruppi d'azione EUSALP, i crescenti conflitti legati all'uso sostenibile delle risorse idriche saranno affrontati da una task force appositamente costituita. Molti dei temi delle risoluzioni recentemente adottate e dei progetti di ARGE ALP sono rilevanti anche per la Convenzione delle Alpi. In seguito alla discussione sui campi d'azione per una maggiore cooperazione nel settore dell'approvvigionamento energetico nella regione alpina di confine, è stato fatto riferimento all'attuale studio sulla pianificazione territoriale transfrontaliera del gruppo di lavoro "Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile", che si occupa specificamente di questioni energetiche. Nel settore dei trasporti, si dovrebbe accelerare il trasferimento dei flussi di merci alla ferrovia e quindi la riduzione del carico sulle persone e sull'ambiente.

Il Canton S. Gallo si impegna a continuare a lavorare attivamente sui temi citati e fa riferimento ai punti chiave della presidenza svizzera di EUSALP. Si rimanda ai risultati dell'Assemblea Generale e all'avvio di una revisione del piano d'azione sotto la presidenza svizzera. I temi dell'economia circolare, dell'acqua e della mobilità sostenibile sono stati trattati come prioritari e presentati in una dichiarazione congiunta. Alla presidenza entrante si fanno i migliori auguri.

Si prende atto delle relazioni presentate.

7. Situazione finanziaria di Arge Alp e bilancio di previsione 2024 / Delibere sull'aumento delle quote di adesione nel 2024 e valutazione nel 2025

Benedikt VAN SPYK spiega che, a seguito dell'ultima conferenza dei Capi di Governo, ci si è occupati del mandato di verifica di una adeguata dotazione dei fondi di Arge Alp. Dal 2002, Arge Alp dispone di un budget annuale costante di 500.000 euro per tutte le voci di spesa, e questo nonostante il notevole ampliamento delle attività, l'aggiunta di nuovi progetti su larga scala e, soprattutto, la significativa inflazione degli ultimi anni. In base agli indici dei prezzi al consumo rilevati, il valore medio dell'inflazione è risultato pari a circa il 40%. In seguito ad ampie discussioni è stata elaborata una proposta di compromesso che prevede un aumento delle quote associative del 20% nel 2024, pari a un importo totale di 600.000 euro, suddiviso in maniera proporzionale per ciascuna regione Arge Alp. Inoltre, in una seconda fase, nel 2025, si effettuerà una valutazione del finanziamento dei progetti per poter incrementare le quote di adesione di un ulteriore 20% nel 2026 sulla base delle quote di adesione rimaste invariate dal 2002. Nel 2025 se ne discuterà.

Vengono quindi approvate all'unanimità le delibere relative all'**incremento delle quote di adesione 2024** per un totale di € 600.000,00 e la delibera di **valutazione nel 2025**, per pro-

cedere a un **ulteriore incremento delle quote di adesione del 20%** rispetto alle quote di adesione delle regioni rimaste invariate dal 2002.

Il Direttore della Segreteria, Simon LOCHMANN, riferisce che la Segreteria di Arge Alp prepara non solo un bilancio annuale, bensì anche diversi bilanci intermedi e previsioni finanziarie pluriennali che vengono continuamente aggiornate a ritmo annuale. Il documento più rilevante per la conferenza dei Capi di Governo è il bilancio di previsione, ovvero il bilancio per l'anno solare successivo. Conformemente a ciò, è disponibile il bilancio di previsione per il 2024, preparato dal Comitato Direttivo. A partire dal 2024, Arge Alp disporrà di 600.000 euro all'anno, provenienti dalle quote delle regioni partner. Circa 140.000 euro (137.748,21 euro) saranno riportati dal 2023 al 2024, poiché alcuni progetti sono stati rinviati a causa della pandemia. Nel 2024 saranno quindi disponibili circa 740.000 euro (737.748,21 euro). Complessivamente, il bilancio di previsione 2024 riflette la situazione finanziaria stabile ed equilibrata di Arge Alp e permette alla Presidenza ticinese di disporre di un margine di manovra sufficiente per progetti innovativi e priorità politiche.

Si prende atto della relazione sulla situazione finanziaria e il bilancio di previsione 2024 viene approvato all'unanimità come presentato dal Comitato Direttivo.

8. Processo strategico: delibera sulle nuove linee guida per il monitoraggio e la gestione dei progetti

Il Direttore della Segreteria, Simon LOCHMANN, rimanda alle presenti linee guida modificate e ribadisce che l'obiettivo è quello di rendere l'amministrazione del budget più trasparente nonché semplificare la gestione dei progetti come punto di partenza. A tal fine si intende introdurre a partire dal 2024 una durata massima dei progetti di tre anni, ridurre gli obblighi di rendicontazione a due volte l'anno (in occasione della riunione autunnale e invernale) e mantenere l'obbligo di quattro dichiarazioni di adesione ai progetti oltre a quella della regione richiedente. Ogni qualvolta siano impegnati fondi Arge Alp per un totale pari o superiore a 150.000 euro, il progetto sarà considerato un progetto su larga scala, per il quale dovranno essere rispettati determinati requisiti in termini di giustificazione e chiave di ripartizione dei costi. Per la realizzazione di un progetto su larga scala sono necessarie le dichiarazioni di adesione di sei regioni oltre a quella richiedente. Per i progetti consolidati che rappresentano per Arge Alp un valore aggiunto di lungo termine, la possibilità di essere inseriti al punto cosiddetto "programma" semplifica gli obblighi di rendicontazione. Si invitano i presenti a prendere atto ed approvare le nuove linee guida per il monitoraggio dei progetti, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024.

I Grigioni si compiacciono del fatto che in questo modo si manterrà la flessibilità nella gestione dei progetti, anche per quanto riguarda i temi di attualità.

Si prende atto delle nuove linee guida per il monitoraggio dei progetti.

9. Project management:

9.1. Relazioni intermedie e finali sui progetti

9.1.a Xchange (2019/2022) (Vorarlberg)

9.1.d European Talent School (Baviera)

9.1.c Programma di scambio tecnico fra archivisti (Baviera)

9.1.d Arge Alp Sport (Grigioni)

9.1.e Online Campus Arco Alpino (Grigioni)

9.1.f Migrazione e turismo dalla metà del XIX secolo alla fine della Prima Guerra Mondiale (Grigioni)

g.1.g Internationale Summer Academy: edilizia alpina e sviluppo insediativo (Salisburgo)

9.1.h Rilevamento satellitare e monitoraggio dei movimenti di masse rocciose in alta montagna per mezzo di InSAR (Salisburgo)

9.1.i Patrimonio alimentare, filiere e paesaggi produttivi (Lombardia)

9.1.j Ski-Ability (Lombardia)

9.1.k Smart Working nella pubblica amministrazione (Alto Adige)

9.1.l Tradizione molteplicità cambiamento II (Alto Adige)

9.1.m Scambio di buone pratiche nella comunicazione pubblica e sanitaria in merito alla pandemia da Covid 19 (Ticino)

9.1.n Alberi clima-intelligenti (Tirolo)

9.1.o Canapa alpina 360° (Tirolo)

9.1.p Snow.kids – Il fascino di neve e ghiaccio & il rischio di valanghe (Tirolo)

9.1.q Formazione alpina su suolo e paesaggio per comuni & regioni (Tirolo)

I Capi di Governo prendono atto di tutte le relazioni.

9.2. Approvazione dei nuovi progetti

9.2.a Rete di archivi Arge Alp (Baviera)

La Baviera riferisce che il progetto in questione è una nuova versione leggermente modificata del progetto originario, che è stato implementato con grande successo per molti anni. Si chiede l'approvazione per il periodo 2024-2026.

I Capi di Governo approvano il progetto all'unanimità.

10. Relazione del Gruppo Pubbliche Relazioni

Benedikt VAN SPYK riferisce che durante la presidenza del Canton S. Gallo il Gruppo Pubbliche Relazioni si è riunito due volte. I temi principali su cui riferire sono tre:

- Sarebbe opportuno incentrare l'attività di comunicazione sui temi chiave delle rispettive presidenze, come per es. l'idrogeno e l'energia idroelettrica.
- L'aspetto emotivo della campana della pace è stato affrontato e si sta cercando di puntare sull'immagine della campana per l'identificazione con il tema della pace e di Arge Alp.
- Secondo il motto "Come possiamo imparare al meglio gli uni dagli altri?", i modelli di best practice saranno utilizzati per definire e implementare l'approccio al tema della comunicazione, dei social media e così via.

Si prende atto della relazione.

Il Tirolo ha dichiarato che la campana della pace appena ristrutturata sarà inaugurata nella sua nuova sede di Mösern il 22 ottobre 2023 - per questo si invitano cordialmente i presenti a partecipare all'evento. A questo proposito si ringrazia Arge Alp per il contributo finanziario di 20.000 euro prestato per la ristrutturazione della campana.

11. Varie ed eventuali

Il Direttore della Segreteria, Simon LOCHMANN, fa riferimento al sopraccitato incontro di Bruxelles dicendosi favorevole al ruolo del Comitato Direttivo per l'identificazione degli argomenti strategici e propone di coordinare un incontro per l'autunno 2024 presso la Segreteria con gli uffici nazionali responsabili.

12. Passaggio della presidenza e presentazione del programma dell'anno di presidenza del Canton Ticino

Il Canton S. Gallo ringrazia per l'ottima collaborazione durante l'anno di presidenza ed effettua il passaggio di consegne al Canton Ticino.

Il Canton Ticino assume la presidenza di Arge Alp e ringrazia il Canton S. Gallo per l'eccezionale gestione della propria presidenza. La presidenza ticinese si concentrerà sul tema dell'acqua e del suo utilizzo nell'area alpina. Questo tema era già stato scelto come priorità dalla precedente presidenza del Ticino, ma in relazione alla rinaturalizzazione dei fiumi e ai rischi idrogeologici. 10 anni dopo le circostanze sono cambiate, in particolar modo per quanto riguarda la gestione della scarsità d'acqua. "Le riserve d'acqua d'Europa si stanno prosciugando?". Il Ticino tratterà il tema dell'approvvigionamento idrico e dell'impiego sostenibile nonché della gestione delle risorse idriche nelle Alpi. La presidenza ticinese intende realizzare un altro simposio su questo tema e uno relativo alla gestione del lupo nella primavera del 2024. A gennaio 2024 si terrà una riunione del trio di presidenza con i rappresentanti di Trentino, Ticino e San Gallo per definire nel dettaglio le priorità della presidenza.

13. Appuntamenti

Riunioni del Comitato Direttivo:

1/2 febbraio 2024: Lugano

16/17 maggio 2024: Mendrisio

19/20 settembre 2024: Bellinzona

Conferenza dei Capi di Governo:

24/25 ottobre 2024: Locarno

Il Presidente ringrazia le interpreti e i partecipanti e dichiara conclusa la riunione.

Allegato 1

PARTECIPANTI

53^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

Freistaat Bayern / Stato Libero di Baviera	Melanie HUML Manuela GRAF
Kanton Graubünden / Cantone dei Grigioni	Martin BÜHLER Daniel SPADIN Carlo CRAMERI
Region Lombardei / Regione Lombardia	Raffaele CATTANEO Maria Luisa SCALISE Sabrina BOLZONI Paolo ALIPRANDI
Kanton St.Gallen / Canton S.Gallo	Marc MÄCHLER Benedikt VAN SPYK Sarah HAUSER
Autonome Provinz Bozen-Südtirol / Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige	Klaus LUTHER Karin GSCHNITZER
Tessin / Ticino	Norman GOBBI Arnoldo CODURI Giosia BULLO SCHMID
Land Tirol / Land Tirolo	Anton MATTLE Johanna BERGER Simon LOCHMANN Cornelia HEIS
Land Vorarlberg	Markus WALLNER Martina BÜCHEL-GERMANN Regina TSCHANN
Land Salzburg / Land Salisburgo	Wilfried HASLAUER Sebastian HUBER Thomas HOFBAUER
Alpenkonvention / Convenzione delle Alpi	Alenka SMERKOLJ Wolfger MAYRHOFER

Gast / Ospiti	Martin JANOVSKY Nicolas SCHMID
Dolmetscherinnen / Interpreti	Antonella MARIOTTI Romina RUSSO-LAIS



**Risoluzione della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine (ARGE ALP)
all'attenzione dell'Assemblea Generale della Strategia Macroregionale dell'Unione Europea
per la Regione Alpina (EUSALP) del 19 ottobre 2023**

**approvata dalla 54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp
del 20 ottobre 2023**

I Capi di Governo della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine ARGE ALP porgono un cordiale benvenuto all'EUSALP nel luogo della sua fondazione: il 29 giugno 2012 infatti, in occasione della conferenza di Bad Ragaz, le regioni alpine hanno adottato su proposta di Arge Alp un documento d'iniziativa per una Strategia Macroregionale Europea per le Alpi che ha funto da punto di partenza per lo sviluppo di EUSALP.

Dieci anni dopo, i Capi di Governo con la presente risoluzione desiderano stilare un bilancio e gettare uno sguardo al futuro.

I Capi di Governo rammentano che l'iniziativa di Arge Alp per istituire EUSALP mirava a creare un quadro comune di intenti a tutti i livelli governativi. L'iniziativa perseguiva tre obiettivi:

1. Compiere progressi concreti sulle questioni relative allo sviluppo dell'arco alpino tramite una cooperazione specifica e fattiva.
2. Impiegare i fondi disponibili in modo più rapido e coordinato.
3. Agevolare l'interazione tra gli Stati membri dell'UE e quelli non facenti parte dell'UE stabilendo obiettivi chiari e priorità tematiche strategiche per l'arco alpino, consentendo così all'arco alpino di fare sentire la propria voce presso le istituzioni europee a Bruxelles.

Stilando un bilancio provvisorio, i Capi di Governo constatano con soddisfazione che sono stati compiuti progressi nell'attuazione di tutti gli obiettivi definiti e ringraziano EUSALP per aver fatto sì che l'arco alpino potesse rafforzare la propria posizione di fronte alle istituzioni europee. Nell'ottica del potenziamento di EUSALP nei prossimi anni, si auspica che gli organi di EUSALP puntino l'attenzione sulle seguenti questioni:

la cooperazione tra le regioni e gli Stati dell'arco alpino va considerata come un'opportunità da cogliere insieme e da rafforzare ulteriormente con attività, progetti comuni o coordinati e con una efficace azione di comunicazione.

L'attuazione di EUSALP necessita di una ancora migliore interconnessione a livello politico - in questo senso occorre concentrarsi in misura sempre maggiore su questioni attuali e rilevanti sotto il profilo politico. L'arco alpino deve diventare una regione modello per la cooperazione transfrontaliera e transnazionale. In questo modo si potenziano ulteriormente la percezione e l'interconnessione dell'arco alpino in Europa e presso le istituzioni europee.

A questo scopo si ascrive anche quella che è la priorità originaria di Arge Alp, vale a dire affrontare le problematiche comuni che riguardano l'arco alpino con un approccio di cooperazione transfrontaliera. Per questo è importante che i fondi dei programmi Interreg (Programma Spazio Alpino e Programmi Interreg A) continuino a prestare un contributo in questo senso.

I Capi di Governo prendono atto del fatto che EUSALP si è evoluta diventando una rete di cooperazione e confronto di esperienze tra diversi attori dell'arco alpino. Si invita EUSALP a diversificare ulteriormente la rete esistente con l'acquisizione di ulteriori partner, contribuendo così nel complesso a consolidare EUSALP come rete efficace per affrontare le sfide dell'arco alpino e garantire che le esigenze e gli interessi di tutti i soggetti coinvolti vengano presi in considerazione.

I Capi di Governo incoraggiano e accolgono con favore il forte coinvolgimento dei giovani e l'istituzione di un Segretariato tecnico (TSS). Si invita EUSALP a focalizzare la propria attenzione ancora di più su questioni, problematiche e sfide concrete degli abitanti del territorio alpino e a sviluppare attivamente soluzioni per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità dell'arco alpino.

I Capi di Governo vogliono cogliere l'occasione del significato simbolico insito nel ritorno a Bad Ragaz di Arge Alp e di EUSALP per richiamarsi a quelli che sono gli obiettivi originari di EUSALP. Su questa base, indirizzano i seguenti messaggi all'attenzione degli attori di EUSALP:

1. Si desiderano ringraziare tutte le regioni che hanno esercitato la presidenza di EUSALP per gli impulsi che hanno fornito all'attuazione della Strategia e per il continuo impegno posto nella realizzazione dei suoi obiettivi. Allo stesso tempo, si invitano tutti gli attori a portare avanti il lavoro per la regione alpina e a rafforzare la cooperazione transfrontaliera.
2. Le sfide che da tempo interessano l'arco alpino si sono dimostrate estremamente attuali anche quest'estate: per affrontare la crisi a livello climatico ed energetico nonché la perdita di biodiversità occorre un'azione coordinata. In considerazione delle mutate circostanze e dell'evoluzione della struttura di governance di EUSALP dall'adozione del primo piano d'azione nel 2015, è opportuna una revisione degli obiettivi. I Capi di Governo sono consapevoli della complessità di questa sfida e pertanto accolgono con favore il fatto che la presidenza svizzera di EUSALP abbia dato l'avvio a una revisione del Piano d'azione di EUSALP.
3. I Capi di Governo auspicano che tale revisione porti a un dibattito aperto per inquadrare l'intera gamma di tematiche con il chiaro intento di potenziare la rilevanza politica della Strategia, affinché si ponga l'attenzione su quelle che sono le priorità del territorio prettamente alpino.
4. I Capi di Governo accolgono con favore le quattro aree tematiche intersettoriali (cross-cutting priorities) su cui lavoreranno i Gruppi d'azione nel periodo 2023-2025 e sottolineano la rilevanza politica delle tematiche scelte (economia circolare, risorse idriche, energia e digitalizzazione).
5. Occorre una governance di EUSALP pragmatica ed efficiente, che anche in futuro presti attenzione alla comunicazione a livello sia interno che esterno, in modo da portare avanti il coinvolgimento di nuovi attori quali i comuni e le città.
6. È necessario continuare a promuovere l'interconnessione tra le reti di Arge Alp e di EUSALP e incentivare lo sfruttamento di sinergie.

Risoluzione

I Capi di Governo dell'ARGE ALP invitano la presidenza a trasmettere formalmente la risoluzione all'Assemblea Generale dell'EUSALP dopo la decisione della 54^a Conferenza dei Capi di Governo.



Risoluzione della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine (Arge Alp) sul potenziale dell'idrogeno verde nell'arco alpino

approvata dalla

54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 20 ottobre 2023 a Bad Ragaz

Situazione iniziale

La Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine (Arge Alp) considera la promozione delle energie sostenibili come un contributo importante per garantire l'approvvigionamento energetico e raggiungere gli obiettivi climatici. La decarbonizzazione dei settori a maggiore impatto ambientale in termini di CO₂, come la mobilità, l'industria e l'edilizia, rappresenta una delle strade principali per realizzare la transizione energetica e raggiungere gli obiettivi di zero emissioni nette. Un punto decisivo su cui fare leva per decarbonizzare i settori dell'economia e della mobilità è garantire una rapida introduzione sul mercato degli elettrolizzatori in tutta Europa. Un prerequisito essenziale in questo senso è definire cosa si intende propriamente per idrogeno verde¹.

In qualità di vettore energetico in grado di immagazzinare grandi quantità di energia, l'idrogeno verde contribuisce ad implementare la transizione energetica verso vettori energetici non fossili e quindi sostenibili. Si deve prendere atto del fatto che i vantaggi e gli svantaggi dell'idrogeno verde devono essere analizzati in modo differenziato. L'impiego dell'idrogeno verde va considerato in particolare nelle aree che non possono usufruire di un'altra tecnologia più ecologica, più economica e più sostenibile in termini di sicurezza dell'approvvigionamento.

A causa delle specifiche sfide poste dalla topografia dell'arco alpino, l'uso della mobilità elettrica ha dei limiti, soprattutto nell'ambito del traffico pesante. L'uso dell'idrogeno come vettore energetico, grazie alla semplicità del processo di rifornimento e alla conseguente autonomia per il trasporto merci, presenta vantaggi rispetto alla propulsione a batteria. Parallelamente, l'arco alpino dispone di un grande potenziale per la produzione di energia rinnovabile e quindi anche per la produzione decentrata di idrogeno verde.

Sebbene l'idrogeno trovi attualmente applicazione specificatamente nel campo della mobilità, va notato che i progressi della mobilità elettrica e la bassa efficienza dell'idrogeno ne limitano il potenziale proprio nel campo della stessa mobilità. Di conseguenza, l'importanza dell'idrogeno nel medio termine risiederà principalmente nell'ambito industriale, dove numerosi processi produttivi dipendono da sistemi di combustione o da vettori ad alta densità energetica. Questi processi richiedono altresì una fornitura affidabile e stabile di idrogeno.

Queste prerogative rendono necessari la pianificazione, il coordinamento, la comunicazione e l'attuazione di strategie per l'idrogeno verde a livello transfrontaliero.

¹ Considerata l'evoluzione della normativa di riferimento, si sta progressivamente affermando la definizione di idrogeno rinnovabile negli stati europei: in particolare, ci si riferisce alla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) e ai Regolamenti Ue 2023/1185 e 2023/1184 che definiscono le condizioni alle quali l'idrogeno possa essere qualificato combustibile di origine non biologica da fonti rinnovabili. In ogni caso Arge Alp sostiene l'utilizzo dell'idrogeno nella sua definizione più ampia.

Conclusioni del forum di esperti del 4 maggio 2023 a San Gallo

Il 4 maggio 2023 il Canton San Gallo ha organizzato un simposio tecnico sul potenziale dell'idrogeno verde nell'arco alpino. Durante questo forum sono stati presentati progetti pilota innovativi e iniziative concrete delle regioni Arge Alp, e come conclusione gli esperti hanno formulato, nel corso di un dibattito, le misure operative specifiche da attuare per quanto riguarda la produzione, lo stoccaggio, la logistica e l'utilizzo dell'idrogeno verde nell'area alpina transfrontaliera.

Le principali conclusioni del simposio tecnico possono essere riassunte come segue:

- la promozione dell'idrogeno verde richiede lo sviluppo di un **ecosistema dell'idrogeno per coordinare la produzione, lo stoccaggio, la logistica e l'utilizzo** dell'idrogeno verde. La cooperazione transfrontaliera tra attori pubblici e privati è fondamentale a tal fine. Lo sviluppo di un ecosistema dell'idrogeno offre opportunità in termini di futura creazione di valore e di nuovi posti di lavoro.
- **Un quadro normativo armonizzato** sull'idrogeno permette di incrementare la sicurezza di investimento e pianificazione per i vari operatori e quindi lo sviluppo di ecosistemi dell'idrogeno.
- **L'infrastruttura** locale e regionale **per l'idrogeno verde** deve essere coordinata e collegata alla rete di approvvigionamento sovraregionale e internazionale (in particolare ai gasdotti; Hydrogen Backbone). In quest'ottica occorre chiarire quali infrastrutture possono essere realizzate ex novo e come poter sfruttare quelle esistenti (ad esempio la rete del gas).
- **L'espansione dell'economia dell'idrogeno deve andare di pari passo con il potenziamento delle energie rinnovabili.** In questo processo, l'idrogeno può essere utilizzato insieme alle infrastrutture di stoccaggio locali per migliorare la sicurezza di approvvigionamento.
- **Le strategie regionali per l'idrogeno** rappresentano una base per la produzione, la logistica e l'utilizzo dell'idrogeno verde a livello transfrontaliero. Ciò consente, ad esempio, di coprire la domanda decentrata attraverso infrastrutture logistiche o capacità di trasporto adeguate.
- Gli enti pubblici e l'opinione pubblica hanno il compito di promuovere il **know-how sull'idrogeno verde** tramite informazioni mirate e una campagna di comunicazione a livello transfrontaliero.
- Le questioni relative al **pericolo di incendio e ai rischi ambientali**, così come la salvaguardia del paesaggio, devono essere affrontate, cercando di definire un equilibrio tra opportunità e rischi o vantaggi e svantaggi.
- **Progetti di finanziamento** e incentivi economici mirati possono accelerare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia dell'idrogeno e dell'ecosistema dell'idrogeno. L'Unione Europea sta investendo moltissimo nello sviluppo dell'economia dell'idrogeno per i prossimi anni, tra l'altro promuovendo le Hydrogen Valleys.
- Il **finanziamento d'avvio** dei progetti pilota e dei progetti "faro" da parte di istituzioni pubbliche e private è di particolare rilevanza per quanto riguarda la successiva implementazione a livello economico.

Misure da parte di Arge Alp

Nelle regioni Arge Alp sono già in atto numerosi progetti pilota innovativi e si stanno sviluppando strategie per l'idrogeno verde. Arge Alp può contribuire a sostenere lo sviluppo di ecosistemi dell'idrogeno nell'arco alpino, ponendo l'accento sulle seguenti misure.

1. Promozione di progetti "faro" e cluster applicativi

Arge Alp mira a sostenere i progetti regionali sull'idrogeno verde prendendo parte alla "Hydrogen Valley Platform"². Tra le regioni Arge Alp sono attualmente due quelle che detengono lo status di Hydrogen Valley (Alto Adige: Hydrogen Valley South Tyrol e Lombardia: H2iseO: an italian hydrogen valley

² Una "Hydrogen Valley" è un'area geografica - una città, una regione o un cluster industriale - in cui diverse applicazioni dell'idrogeno sono riunite per formare un ecosistema integrato dell'idrogeno che consuma una quantità notevole di idrogeno e migliora la redditività del progetto. Idealmente si dovrebbe coprire l'intera filiera dell'idrogeno: produzione, stoccaggio, distribuzione e consumo finale. Le Hydrogen Valley sono uno strumento previsto nell'ambito del Clean Hydrogen Joint Undertaking dell'Unione Europea per fornire una piattaforma agli sviluppa-

for sustainable mobility). L'obiettivo è di avere almeno quattro Hydrogen Valley sul territorio di Arge Alp. Sotto questo profilo, il Trentino, in particolare in ragione degli investimenti PNRR, si avvia ad essere, in futuro, un territorio qualificabile come Hydrogen Valley.

La promozione della Hydrogen Valley persegue i seguenti obiettivi:

- identificare e mettere in rete industrie, aziende partner, start-up e il settore pubblico per creare collaborazioni e consorzi lungo tutta la filiera;
- identificare e mettere in contatto istituti finanziari, fondi privati e pubblici al fine di creare cicli dell'idrogeno intersettoriali;
- localizzare il know-how esistente all'interno e all'esterno del territorio alpino e renderlo accessibile agli stakeholder;
- elaborare basi di calcolo per gli studi di fattibilità e quantificare il valore aggiunto nel ciclo dell'idrogeno, compresa la creazione di posti di lavoro.

2. Simposio tecnico sull'idrogeno

Il simposio tecnico del 4 maggio 2023 a San Gallo ha evidenziato la molteplicità e l'ampiezza dei progetti sull'idrogeno verde all'interno delle regioni Arge Alp. In diverse regioni Arge Alp si stanno sviluppando strategie sull'idrogeno verde. Portare avanti il forum di esperti sull'idrogeno verde nell'arco alpino permette di agevolare il networking e il transfer di conoscenze a livello transfrontaliero tra i singoli progetti ed esperti, contribuendo anche allo sviluppo di ecosistemi regionali dell'idrogeno:

Il proseguimento del simposio tecnico sull'idrogeno persegue i seguenti obiettivi:

- consolidare lo scambio di esperienze e il sostegno allo sviluppo di progetti "faro";
- fungere da polo informativo e rete attraverso la realizzazione di progetti "faro" e il finanziamento d'avvio;
- fungere da polo informativo e rete attraverso studi di fattibilità, basi di calcolo e raggruppamento di commesse nel settore pubblico (trasporto in autobus, trasporto ferroviario);
- polo informativo e piattaforma di networking per il coordinamento transfrontaliero di idee e iniziative;
- promuovere lo scambio di esperienze e informazioni su ricerca e sviluppo, pianificazione di progetti, know-how, attuazione di progetti ed esperienze a livello operativo, formazione di professionisti, armonizzazione di standard e quadri normativi.

Richieste a livello nazionale ed europeo

1. Garantire il collegamento alla rete primaria di approvvigionamento di idrogeno (Hydrogen Backbone).

Non sarà possibile coprire il fabbisogno di idrogeno verde delle regioni Arge Alp in modo sostenibile esclusivamente con infrastrutture di produzione e approvvigionamento regionali. L'utilizzo dell'idrogeno, soprattutto da parte dell'industria, richiede anche una strategia di importazione.

Le regioni Arge Alp chiedono quindi di avere un accesso adeguato e tempestivo alla "European Hydrogen-Backbone". Gli attuali piani per i gasdotti dell'idrogeno o la conversione della rete di gas esistente non tengono sufficientemente conto delle esigenze delle regioni Arge Alp. A livello nazionale si chiede di adoperarsi per garantire l'allacciamento delle regioni Arge Alp alla rete primaria di fornitura e di tenerne conto nelle diverse strategie nazionali per l'idrogeno.

2. Armonizzare il quadro normativo

Al momento mancano ancora le normative europee necessarie per un mercato interno dell'idrogeno. Non appena la direttiva sarà emanata, si dovrà puntare su un rapido recepimento nelle normative nazionali. La regolamentazione a livello europeo definisce basi normative essenziali nel campo dell'idrogeno. Facendo in modo che gli elettrolizzatori abbiano a disposizione energia elettrica rinnovabile da

tori di progetti. La missione della piattaforma Hydrogen Valley è quella di creare una collaborazione a livello globale e uno sportello unico per tutte le informazioni relative ai progetti di idrogeno su larga scala (Hydrogen Valleys - H2V).

impianti di produzione già esistenti sulla base di Power Purchase Agreements di lungo termine, si potrebbe arrivare a realizzare significative economie di scala. A tal proposito occorre notare che le opzioni attualmente previste da una proposta di regolamento delegato della Commissione del 10 febbraio 2023 che integra la Direttiva (UE) 2018/2001, agli occhi di Arge Alp non saranno sufficienti. Si propone pertanto di esaminare, intorno alla fine del 2027, l'opportunità di una proroga del periodo di transizione (articolo 11 della bozza) o di un'estensione della definizione europea di idrogeno verde. Decisiva appare al riguardo l'omogeneità nel recepimento e nell'applicazione della normativa europea. Inoltre, occorre inserire i calcoli degli standard tecnici, come l'inclusione dell'idrogeno verde nel calcolo totale dell'efficienza energetica.

La produzione, la logistica e l'utilizzo dell'idrogeno verde a livello transfrontaliero richiedono l'armonizzazione del quadro normativo (ad esempio standard tecnici, certificazione, requisiti di sicurezza, regolamentazione della piattaforma commerciale). Nel recepimento della legislazione europea occorre prestare particolare attenzione all'armonizzazione delle legislazioni nazionali. In particolare, il quadro normativo deve anche definire i requisiti di sicurezza per l'infrastruttura dell'idrogeno, favorendo così l'accettazione dell'idrogeno da parte della società e agevolando la concessione di autorizzazioni e l'assicurabilità degli impianti a idrogeno.

Le regioni Arge Alp chiedono che a livello nazionale si crei un quadro normativo armonizzato (in particolare standard tecnici, certificazione, requisiti di sicurezza, regolamentazione della piattaforma commerciale, procedimenti autorizzativi) relativo all'idrogeno.

Delibera

La 54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp:

- prende atto della situazione iniziale e dei risultati più importanti del simposio tecnico tenutosi il 4 maggio 2023 a San Gallo;
- riconosce che l'arco alpino in ragione delle peculiarità topografiche si trova ad affrontare particolari sfide per l'implementazione di strategie ed ecosistemi dell'idrogeno;
- sostiene l'impegno per promuovere partenariati e cluster transfrontalieri dell'idrogeno nell'ambito di Arge Alp e supportarne l'applicazione grazie alla realizzazione di progetti "faro" e di finanziamenti di avvio;
- intende portare avanti il simposio tecnico come polo di informazione e network di Arge Alp e invita il Canton San Gallo ad avviare i processi necessari a tal fine;
- propone di esaminare, intorno alla fine del 2027, l'opportunità di una proroga del periodo di transizione (articolo 11 della bozza) o di un'estensione della definizione europea di idrogeno verde.
- invita i membri di Arge Alp a inoltrare le presenti richieste nelle sedi appropriate a livello nazionale ed europeo.

54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 20 ottobre 2023

4.3. L'approvvigionamento energetico nelle regione alpine di confine Campi di intervento per il rafforzamento della cooperazione

Situazione di partenza

Il Canton S. Gallo durante il proprio anno di presidenza ha scelto come priorità strategica l'energia rinnovabile in generale e il tema "idrogeno" in particolare. Sul tema dell'idrogeno è stato organizzato un convegno tecnico tenutosi il giorno 4 maggio 2023. I risultati del convegno tecnico sono stati elaborati in una risoluzione da presentare alla conferenza dei Capi di Governo delle regioni Arge Alp. Per quanto riguarda il blocco tematico della "Solidarietà energetica", come recitava il titolo di lavoro della risoluzione originariamente prevista, il Canton S. Gallo ha commissionato un report alla INFRAS, azienda svizzera di consulenza e ricerca sullo sviluppo sostenibile (si veda allegato). Il report tematizza il ruolo della cooperazione transfrontaliera in Europa nel contesto dei quattro campi d'intervento "Armonizzazione della politica energetica", "Integrazione dei mercati dell'energia elettrica", "Cooperazione per l'approvvigionamento di gas" e "Cooperazione nelle regioni di confine". Per ciascun campo d'intervento il report mette in evidenza i vantaggi della cooperazione transfrontaliera come "l'efficienza della distribuzione e il risparmio di costi", "maggiore sicurezza di approvvigionamento", "ricerca e innovazione" nonché "sinergie nelle regioni di confine". Gli ostacoli presenti, come gli "interessi propri nazionali", "path dependency – regolamentazione", "differenze – preferenze tecnologiche" e "infrastruttura disponibile" rendono difficile mettere a frutto i suddetti vantaggi della cooperazione transfrontaliera. Sulla base di tali criticità, gli autori formulano diverse richieste agli stati nazionali e all'Unione Europea (EU), contenute nella parte conclusiva del report.

Discussione in sede di Comitato Direttivo

I membri del Comitato Direttivo di Arge Alp durante la riunione del 15 settembre 2023 hanno portato avanti un ampio dibattito concentrandosi sulle seguenti domande:

1. Quali dei campi d'intervento riguardanti l'ambito dell'approvvigionamento energetico menzionati nella relazione (armonizzazione della politica energetica, integrazione dei mercati dell'energia elettrica, garanzia dell'approvvigionamento di gas e conversione alla neutralità climatica, creazione di regioni energetiche transfrontaliere) dovrebbero, secondo il Comitato Direttivo, essere approcciati nel quadro di Arge Alp?
2. Il Comitato Direttivo ritiene che sarebbe opportuna in questo momento una risoluzione Arge Alp con le richieste menzionate nella conclusione del rapporto o sarebbe piuttosto preferibile sollevare un dibattito politico sulla base del presente rapporto in occasione della 54^a Conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp?
3. Come dovrebbe essere seguito in linea di principio il tema dell'"approvvigionamento energetico nelle aree alpine di confine" nell'ambito di Arge Alp??

I membri del Comitato Direttivo hanno convenuto che al momento sarebbe prematuro adottare una risoluzione. Piuttosto si auspica, in occasione della 54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp,

un dibattito politico sulla base del report, incentrato sui campi di intervento più rilevanti per Arge Alp quali la "Garanzia dell'approvvigionamento di gas e conversione alla neutralità climatica" e la "Creazione di regioni energetiche transfrontaliere".

Delibera

La 54^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp discute i campi d'intervento rilevanti per Arge Alp e incarica il Comitato Direttivo di Arge Alp di procedere ai passi successivi [da integrare dopo la conferenza dei Capi di Governo] sulla base del dibattito condotto.

Allegato:

Energieversorgung im alpinen Grenzraum. Handlungsfelder für eine verstärkte Zusammenarbeit. Schlussbericht vom 11. August 2023. Nicolas Schmid und Thomas von Stokar. [Approvvigionamento energetico nelle regioni alpine di confine. Campi d'intervento per il rafforzamento della cooperazione. Relazione finale dell'11 agosto 2023]

Cancelleria di Stato di San Gallo

L'approvvigionamento energetico nelle regione alpine di confine

Campi d'azione per il rafforzamento della cooperazione

Relazione finale
Zurigo, 11 agosto 2023

Nicolas Schmid, Thomas von Stokar

Impressum

L'approvvigionamento energetico nelle regione alpine di confine

Campi d'azione per il rafforzamento della cooperazione
cooperazione
Campi d'azione per il rafforzamento della cooperazione

Relazione finale

Zurigo, 11 agosto 2023

Relazione finale_INFRAS.docx

Committente

Dr. Benedikt van Spyk, Segretario di Stato

Canton San Gallo

Cancelleria di Stato di San Gallo

Direzione del progetto

Nicolas Schmid

Autori

Nicolas Schmid, Consulente scientifico, Dr. sc. ETHZ

Thomas von Stokar, Amministratore, Partner, Membro del CdA, Dottore in Geografia

INFRAS, Binzstrasse 23, 8045 Zurigo

Tel. +41 44 205 95 95

info@infrass.ch

Sintesi

Der Bericht identifiziert vier Handlungsfelder für verstärkte, grenzüberschreitende Zusammenarbeit in der Energieversorgung:

 <p>Energiepolitik harmonisieren</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Koordination zwischen Nationalstaaten im Bereich erneuerbare Energien ▪ Harmonisierte Ziele und Regulierung 	 <p>Strommärkte integrieren</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ausbau der grenzüberschreitenden Infrastruktur (z.B., Interkonnektoren) ▪ Abgestimmtes Strommarktdesign 	 <p>Gasversorgung sichern & umbauen</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Kurz- und mittelfristige Solidarität zwischen Nationalstaaten ▪ Langfristig klimaneutraler Um-/Abbau der Gasinfrastruktur 	 <p>Energierregionen aufbauen</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Entwickeln gemeinsamer Energiekonzepte ▪ Kooperation in den Bereichen Forschung, Weiterbildung, Partizipation
---	--	--	--

Grenzüberschreitende Zusammenarbeit in der Energieversorgung bietet mehrere Vorteile:

 <p>Mehr Effizienz & Kostenersparnisse</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grösserer Markt und Wettbewerb ▪ Effizientere Preisbildung, und dadurch geringere Kosten im Endkonsum 	 <p>Höhere Versorgungssicherheit</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grösseres Verbundnetz von Vorteil bei intermittierenden Energiequellen ▪ Ausgleich durch internationalen Handel 	 <p>Forschung & Innovation</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Synergieeffekte in internationaler Forschung ▪ Skaleneffekte bei Verbreitung von Technologien 	 <p>Synergien in Grenzregionen</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lokale Vorteile, z.B. in Forschung oder Weiterbildung ▪ Synergien bei Nutzung vorhandenen Energiequellen
--	--	--	---

Mehrere Hürden erschweren eine tiefere, grenzüberschreitende Zusammenarbeit:

 <p>Nationale Eigeninteressen</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Energiepolitik oft nationalpolitisch geprägt ▪ Beharren auf nationale Eigeninteressen, besonders in Krisen 	 <p>Pfadabhängigkeit Regulierung</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vorhandene Regulierung bestimmt Möglichkeiten neuer Massnahmen ▪ Nationale Unterschiede in bevorzugten Massnahmentypen 	 <p>Unterschiede Technologie-Präferenzen</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bestehender Energiemix der Länder sehr unterschiedlich ▪ Präferenzen für Ausbau Energietechnologien variieren 	 <p>Vorhandene Infrastruktur</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Wenig internationale Infrastruktur (bisher) ▪ Vorhandene grenzüberschreitende Infrastruktur prägt weiteren Ausbau
---	--	---	---

In den vier Handlungsfeldern ergeben sich Forderungen an Nationalstaaten und die Europäische Union.

1. Introduzione

La cooperazione transfrontaliera è fondamentale per garantire un approvvigionamento energetico efficiente, sicuro e pulito. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e la crisi energetica che ne è scaturita hanno messo in risalto l'interconnessione a livello transfrontaliero dell'approvvigionamento energetico in Europa. Anche la transizione energetica verso fonti rinnovabili di energia richiede una cooperazione negli ambiti della promozione all'innovazione, del commercio di energia elettrica e della regolamentazione. Le regioni di confine possono giocare un ruolo cardine per la cooperazione nell'approvvigionamento energetico, e proprio nelle regioni di confine si trovano importanti infrastrutture come gasdotti, reti di trasmissione elettrica e interconnettori. Le regioni di confine hanno inoltre margine di manovra in campi come i progetti di formazione e ricerca a livello regionale o lo sviluppo di piani energetici condivisi. Contemporaneamente, però, le regioni di confine hanno spesso poche responsabilità amministrative e politiche e scarse competenze nel settore dell'approvvigionamento energetico. Per ragioni storiche, l'organizzazione dell'approvvigionamento energetico viene gestita principalmente a livello nazionale. Nel contesto dell'Unione Europea, la regolamentazione dell'approvvigionamento energetico è definita in misura sempre maggiore a livello sovranazionale. Nel controverso binomio tra rilevanza ed effettiva responsabilità e competenza per l'approvvigionamento energetico, abbiamo identificato, sulla base della letteratura esistente in merito, quattro temi particolarmente rilevanti per le regioni di confine: armonizzazione delle politiche energetiche, integrazione dei mercati dell'elettricità, sicurezza e ristrutturazione dell'approvvigionamento di gas e costituzione di regioni energetiche di confine.

Figura 1 illustra come collocare questi temi nel controverso binomio tra rilevanza e competenza per le regioni di confine.

Figura 1: Panoramica dei principali campi d'azione per l'approvvigionamento energetico delle regioni di confine

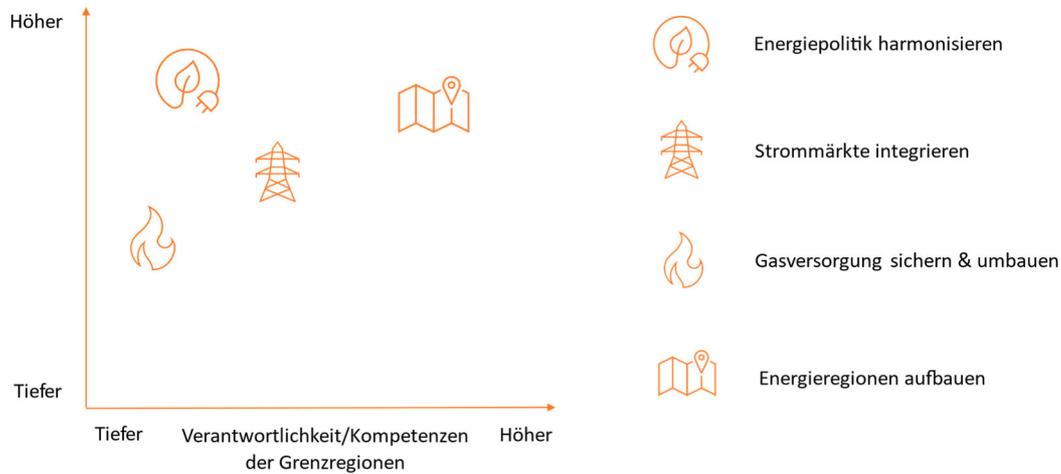


Grafico INFRAS

2. Armonizzare le politiche energetiche



Aspirazioni e benefici di una politica energetica armonizzata in Europa

La politica energetica subisce l'impatto degli interessi e delle politiche nazionali. Tuttavia, al più tardi dall'avvio della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, nel 1952, in Europa si è cercato di coordinare maggiormente le politiche energetiche. Oggi l'armonizzazione delle politiche energetiche è un obiettivo dichiarato dell'Unione Europea (CE 2016, 2022a). Dal 2014, gli Stati membri dell'UE hanno concordato obiettivi e regole comuni nel quadro della cosiddetta Unione dell'energia (CE 2022b). Il pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" ha adottato direttive comuni sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. La direttiva sulle energie rinnovabili mira a raggiungere una quota di energie rinnovabili sul mercato energetico dell'UE di almeno il 40% entro il 2030. Per promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili, è previsto il potenziamento della cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri. Per questa cooperazione, la Direttiva sul mercato interno dell'energia elettrica (UE 2019/944) punta sulle cosiddette "citizens energy communities" (comunità energetiche dei cittadini) transfrontaliere. Il progetto pilota tedesco-olandese "Smart Energy Region Emmen-Haren" (SEREH) illustra come possa essere implementata nella pratica la cooperazione transfrontaliera per intensificare l'uso delle energie rinnovabili (si veda anche l'exkursus nell'Infobox 1). I vantaggi di una cooperazione transfrontaliera per l'approvvigionamento energetico vanno dalla riduzione dei costi per l'integrazione delle energie rinnovabili alla maggiore sicurezza di approvvigionamento o alle economie di scala per progetti di ricerca e sviluppo (Canaan e Abdeslam 2022; Stroink et al. 2022). In generale, le caratteristiche geografiche come la distribuzione delle risorse naturali (vento, sole o biomassa) - e quindi la cooperazione regionale a livello transfrontaliero - stanno

acquisendo importanza nella transizione energetica verso vettori energetici rinnovabili e decentralizzati (Zachmann e McWilliams 2021).

Ostacoli ad un'ulteriore armonizzazione della politica energetica

Nonostante l'armonizzazione degli obiettivi e delle normative riguardanti le energie rinnovabili, ancora sussistono grandi differenze nazionali nella politica energetica, che ostacolano una cooperazione più approfondita sul tema della transizione energetica. Le diverse preferenze nazionali per le infrastrutture e le tecnologie energetiche sono un fattore importante - ad esempio, la Francia nel settore dell'energia elettrica punta principalmente sul nucleare, entrando in conflitto con altri Stati membri dell'UE come la Germania (Waschinski et al. 2023). Inoltre, esistono differenze anche per quanto riguarda gli strumenti implementati di preferenza, ovvero se la promozione delle energie rinnovabili viene determinata in base agli strumenti del mercato o a quelli normativi. Un'analisi delle misure politiche a sostegno delle energie rinnovabili in diversi Paesi europei mostra che, oltre al tipo di misure adottate, varia anche l'intensità degli interventi politici (Schmidt e Sewerin 2019). Anche i processi di pianificazione e autorizzazione per l'installazione delle energie rinnovabili variano da uno Stato all'altro (BMWK 2023). Queste differenze e le *path dependencies* nelle preferenze delle misure politiche da implementare rappresentano un ostacolo a una maggiore cooperazione transfrontaliera per un approvvigionamento energetico sempre più decentrato e locale (CE 2022c). Poiché le regioni di confine hanno solitamente scarsa competenza nella definizione di obiettivi e misure in campo energetico (Baur e Dröschel 2018; Goers et al. 2021; Koch 2022), la cooperazione transfrontaliera necessita di una maggiore armonizzazione tra gli Stati nazionali.

Infobox 1: Energia dei cittadini / Comunità energetiche transfrontaliere

Le comunità energetiche transfrontaliere dei cittadini si riferiscono alla cooperazione tra comunità di cittadini oltre i confini nazionali per produrre, utilizzare e condividere energia rinnovabile. Si tratta di progetti che possono includere impianti solari, parchi eolici, impianti di biogas o altre forme di produzione di energia rinnovabile. I cittadini contribuiscono al finanziamento, alla pianificazione e alla realizzazione dei progetti e possono anche beneficiare dell'elettricità prodotta. L'Unione Europea incentiva le comunità energetiche transfrontaliere attraverso vari programmi e iniziative, promuovendo lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di partenariati tra comunità di diversi Paesi. Attualmente le comunità energetiche transfrontaliere non sono ancora state istituite, ma la Direttiva sul mercato interno dell'elettricità (UE 2019/944) offre in linea di principio la possibilità di realizzare progetti del genere.

Le comunità energetiche transfrontaliere presentano diversi vantaggi. In primo luogo, consentono ai cittadini di partecipare attivamente alla transizione energetica e di supportare la produzione locale di energia investendo il proprio denaro in progetti di energia rinnovabile e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Un altro vantaggio è che le comunità energetiche transfrontaliere possono contribuire a creare posti di lavoro e dare impulso all'economia regionale. La costruzione e la gestione di impianti di energia rinnovabile creano occupazione nei settori della pianificazione, della costruzione, della manutenzione e dell'amministrazione. Inoltre, le comunità locali possono beneficiare delle entrate generate dall'esportazione dell'elettricità in eccesso. Gli ostacoli al potenziamento delle comunità energetiche transfrontaliere sono posti soprattutto dalla mancanza di armonizzazione delle normative e di obiettivi nazionali in materia di politica energetica.

3. Integrare i mercati dell'elettricità



L'integrazione del mercato europeo dell'elettricità e i suoi vantaggi

I mercati dell'elettricità rappresentano un aspetto importante per la pianificazione della politica energetica. Storicamente, anche i mercati dell'elettricità sono regolamentati a livello nazionale. Si è tuttavia cercato di promuovere l'integrazione transfrontaliera dei mercati dell'elettricità in Europa, tra l'altro con la Direttiva sul mercato interno dell'elettricità (che è stata adattata nel 2023), con l'istituzione di borse europee dedicate come la European Energy Exchange (Borsa Europea dell'Energia - EPEX), con le misure delle Reti transeuropee per l'energia (TEN-E) o con le delibere nel contesto del Pentalateral Energy Forum. Questa integrazione avviene principalmente tra gli Stati membri dell'UE, mentre la Svizzera rappresenta un caso a sé nel contesto dell'integrazione del mercato dell'elettricità (cfr. infobox 2).

Una componente della maggiore integrazione del mercato dell'elettricità è costituita dal potenziamento delle infrastrutture transfrontaliere. La transizione energetica verso energie rinnovabili e decentralizzate richiede anche un ampliamento della capacità degli interconnettori elettrici tra i Paesi (BMWK 2023; E3G 2020; si veda la figura 2 nell'allegato). L'obiettivo dell'UE è che ogni Paese sia in grado di trasportare almeno il 70% della capacità interzonale verso i Paesi vicini entro il 2026 (ACER 2023). Tuttavia, solo una minoranza di Stati membri è a buon punto o ha già raggiunto l'obiettivo previsto per il 2023. Le stime indicano che l'Europa nei prossimi 10-15 anni dovrà raddoppiare la capacità attualmente installata degli interconnettori per raggiungere gli obiettivi climatici (Ember 2023).

Un'altra componente della maggiore integrazione del mercato dell'elettricità è rappresentata dalla governance internazionale coordinata del cosiddetto market design elettrico (Henneaux et al. 2020; Tennbakk et al. 2016). Sulla scia della guerra di aggressione russa all'Ucraina e della crisi energetica, la riforma del market design elettrico è stata molto dibattuta. Le modifiche discusse nell'estate del 2023 mirano ad adeguare il mercato dell'elettricità in Europa alle prerogative di un'economia energetica sempre più decentrata, rinnovabile e digitalizzata (Heussaff et al. 2022; Meeus et al. 2022). Le misure comprendono il rafforzamento dei diritti dei consumatori (ad esempio quando si cambia fornitore di energia elettrica), la promozione di soluzioni flessibili come lo stoccaggio dell'energia e l'uso di meccanismi di capacità per evitare potenziali lacune nell'approvvigionamento. Come per l'armonizzazione delle politiche energetica in generale, l'integrazione del mercato dell'elettricità presenta diversi vantaggi (Czyzak e Fox 2023; Dehler-Holland et al. 2022a; EC 2020; Schaber et al. 2012). L'accesso a un più ampio bacino di capacità di produzione di energia elettrica favorisce la concorrenza e determina una tariffazione più efficiente e una maggiore sicurezza di approvvigionamento. L'interconnessione

delle reti elettriche nazionali crea una rete integrata in grado di rispondere meglio a interruzioni improvvise o eventi imprevisti (Hug et al. 2023; Tröndle et al. 2020).

Ostacoli all'ulteriore integrazione dei mercati dell'elettricità

Nonostante questi vantaggi e i progressi compiuti, il progresso dell'integrazione transfrontaliera dei mercati dell'elettricità finora è stato molto esitante. Il lento potenziamento delle capacità degli interconnettori e altri problemi nell'integrazione del mercato elettrico sono il risultato di criticità a livello economico, politico e normativo (Dehler-Holland et al. 2022b; IEA 2019; Puka e Szulecki 2014). Una difficoltà è costituita dalla distribuzione conflittuale di benefici e costi dei progetti transfrontalieri tra gli operatori cooperanti. Questo vale sia per i costi di investimento nelle infrastrutture di trasmissione sia per i costi operativi. Inoltre, l'aspirazione all'autosufficienza nazionale (o regionale) e quindi le riserve nei confronti di una maggiore integrazione del mercato dell'elettricità costituiscono un ostacolo. Le difficoltà a livello normativo derivano da mercati dell'elettricità fortemente sincronizzati nel caso di flussi di energia imprevisti (i cosiddetti "loop" o "transit flows"), che rappresentano una sfida soprattutto sui mercati con quote elevate di energia rinnovabile. Anche le politiche energetiche nazionali (come discusso in precedenza) rappresentano un ostacolo - ad esempio, misure diverse a livello nazionale per promuovere le energie rinnovabili possono determinare flussi di elettricità sordinati oppure il graduale abbandono di tecnologie energetiche a livello nazionale può portare a un rapido cambiamento del mix di risorse a livello regionale (IEA 2019). Senza un coordinamento delle politiche, una maggiore integrazione dei mercati dell'elettricità non è possibile.

Infobox 2: L'accordo tra l'UE e la Svizzera sull'elettricità

La Svizzera è un importante cardine per il commercio di energia elettrica in Europa. Tuttavia, dopo il fallimento dei negoziati con l'UE su un accordo quadro generale, la conclusione di un accordo sull'elettricità di più ampia portata sembra essere ancora meno probabile. Senza un accordo sull'elettricità con l'UE, la stabilità della rete e la capacità di importazione della Svizzera sono potenzialmente compromesse (Bänziger et al. 2022; Hug et al. 2023). La mancanza di cooperazione nel settore dell'elettricità rappresenta un problema anche per la sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera, che in inverno ha un deficit strutturale per quanto riguarda la fornitura di elettricità – un deficit ulteriormente aggravato dall'elettificazione degli edifici, dei trasporti e dell'industria, nonché dall'uscita dal nucleare.

4. Garantire l'approvvigionamento di gas e conversione alla neutralità climatica



Vantaggi della cooperazione per garantire l'approvvigionamento di gas

Anche la fornitura di gas è principalmente di carattere nazionale. A livello europeo, tuttavia, esistono una serie di normative e iniziative volte ad armonizzare e coordinare la fornitura di gas in Europa. La cosiddetta Direttiva UE sul gas, ad esempio, regola il mercato interno del gas in Europa e contiene disposizioni sull'accesso alla rete, sulla separazione (*unbundling*) degli operatori di rete e dei fornitori, sulla trasparenza del mercato e sul coordinamento delle normative nazionali. Inoltre, esistono sistemi integrati di fornitura del gas a livello regionale e iniziative che consentono una più stretta cooperazione e concertazione tra i Paesi in determinate aree geografiche.

Sullo sfondo della guerra di aggressione della Russia all'Ucraina dal febbraio 2022 e della crisi energetica che (tra le altre cose) ne è scaturita, l'approvvigionamento di gas in Europa si trova a dover affrontare nuove sfide. I prezzi molto elevati del gas e dell'elettricità e il rischio di una situazione di scarsità energetica hanno portato a misure di emergenza a livello nazionale ed europeo. Nell'autunno del 2022, il governo tedesco ha introdotto il cosiddetto "freno al prezzo del gas" per bloccare l'aumento dei prezzi con un finanziamento fino a 200 miliardi di euro (Tagliapietra et al. 2022a). A livello europeo, la Commissione nel 2022 ha adottato un tetto al prezzo del gas, un livello minimo di scorte di gas e misure di riduzione della domanda (FSR 2022). I vantaggi della cooperazione europea nella crisi energetica sono significativi, giacché perseguire gli interessi nazionali può peggiorare la crisi energetica in alcune aree d'Europa (Mannhardt et al. 2023). L'iniziativa isolata della Germania con il freno al prezzo del gas è stata per questo fortemente criticata da alcuni governi che criticavano mancanza di coordinamento europeo e di solidarietà con i Paesi europei finanziariamente meno forti (McWilliams et al. 2023).

Nell'ottica della preparazione all'inverno 2023/2024, ci sono diverse proposte per una maggiore coordinamento nell'approvvigionamento di gas (McWilliams et al. 2023). Oltre agli accordi di solidarietà bilaterali, ad esempio tra la piattaforma energetica svizzera OpenEP e la ENI, azienda fornitrice di energia in Italia, a partire dal luglio 2023 (Häne e Eigenmann 2023) ci si sta concentrando su approcci europei coordinati. Tra l'altro, si propone di utilizzare maggiormente la cosiddetta EU Energy Platform come strumento di solidarietà (Boltz et al. 2022; Tagliapietra et al. 2022b), che dovrebbe per esempio pianificare incentivi per le misure di risparmio del gas e meccanismi di solidarietà in caso di carenza di gas. Si sta inoltre discutendo di un'ulteriore armonizzazione dei diversi approcci nazionali allo stoccaggio del gas (ACER 2022; si

veda la figura 3 nell'allegato per una panoramica degli impianti di stoccaggio del gas nelle regioni di confine di Arge Alp).

Convertire l'approvvigionamento di gas alla neutralità climatica nel lungo termine

Oltre a queste misure a breve e medio termine per garantire l'approvvigionamento di gas, dal punto di vista della politica climatica europea (fitfor55, European Green Deal) è importante ridurre il consumo di gas. L'infrastruttura del gas può anche essere messa a disposizione per un eventuale ulteriore utilizzo per l'idrogeno o per altri vettori energetici, per quanto attualmente ancora non siano chiari i settori di applicazione e l'ambito di utilizzo dell'idrogeno. Per una tale conversione delle reti del gas la cooperazione transfrontaliera è imprescindibile, poiché l'infrastruttura (la cosiddetta European Hydrogen Backbone) e gli interventi politici necessari hanno un carattere fortemente europeo (si veda la figura 4 nell'allegato a proposito delle infrastrutture per l'idrogeno attualmente pianificate nelle regioni Arge Alp di confine, si veda anche Neumann et al. 2023). Mentre gli Stati nazionali stanno sviluppando le proprie strategie sull'idrogeno (il governo tedesco, ad esempio, ha recentemente aggiornato la propria strategia sull'idrogeno e la Svizzera sta attualmente discutendo della necessità di una strategia propria (Graf 2023)), anche l'Unione Europea ha formulato degli obiettivi per l'utilizzo dell'idrogeno. REPowerEU (2022) punta a una produzione interna di circa 10 milioni di tonnellate e a un import di 10 milioni di tonnellate entro il 2030 (Conti e Kneebone 2022). Tuttavia, l'importazione di grandi quantità di idrogeno richiede investimenti infrastrutturali nel trasporto via nave e/o in gasdotti (Kneebone e Piebalgs 2023). Queste misure infrastrutturali sono al centro del dibattito sul rinnovo della Direttiva UE sul gas del 2009 (Tanase e Anchustegui 2022). La politica europea sull'idrogeno è rilevante anche per le regioni di confine, in quanto è prevista una cooperazione transfrontaliera tra le regioni delle cosiddette European Hydrogen Valleys (cfr. Infobox 3).

Infobox 3: La European Hydrogen Valleys Partnership

La European Hydrogen Valleys Partnership è una piattaforma per lo scambio di conoscenze e informazioni a livello di Unione Europea. I temi principali sono il ruolo dell'idrogeno nel settore dei trasporti, nell'industria e nella produzione di riscaldamento/raffreddamento. La piattaforma è guidata da quattro regioni (Aragona (Spagna), Auvergne Rhone-Alpes (Francia), Normandia (Francia) e Paesi Bassi settentrionali (Paesi Bassi)) e conta più di 40 membri (regioni UE). L'obiettivo è promuovere il confronto tra le regioni europee sulla politica dell'idrogeno, accelerando così lo sviluppo tecnologico e la diffusione commerciale delle applicazioni dell'idrogeno. La European Hydrogen Valleys Partnership agisce anche come stakeholder nei processi politici a livello europeo.

5. Istituire regioni energetiche transfrontaliere



Le regioni di confine dispongono di poche competenze e responsabilità proprie nelle aree tematiche discusse sopra (ESPO 2020). Tuttavia, vi sono tematiche a livello locale e regionale nelle quali le regioni hanno un margine di manovra per le proprie priorità. Le regioni di confine possono sviluppare piani energetici regionali condivisi con cui coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili per il futuro ed elaborare possibili sinergie. Le regioni di confine possono anche avviare progetti pilota come quello della *"Smart Energy Region Emmen-Haren"*, illustrando e sfruttando così nella pratica le possibilità di cooperazione transfrontaliera. A questo fine i programmi Interreg, come il Programma Spazio Alpino, potrebbero costituire un importante strumento (si veda l'Infobox 4). Da esempio può fungere anche la Società 2000-Watt-Gesellschaft Bodensee. Le regioni hanno poi anche la possibilità di realizzare progetti di ricerca congiunti, come il progetto di ricerca "Alpgrids" del Programma Spazio Alpino. Esiste anche un potenziale nel settore della formazione e dell'aggiornamento: la carenza di manodopera qualificata nel settore dell'approvvigionamento energetico può anche causare dei colli di bottiglia per quanto riguarda l'implementazione della transizione energetica – in questo senso può essere d'aiuto semplificare il riconoscimento transfrontaliero delle qualifiche nazionali (come praticato ad esempio nell'Eurodistretto dell'Alto Reno), o anche progettare i corsi a livello internazionale. In misura limitata, nell'ambito di questi progetti è possibile anche una cooperazione in materia di normative o standard regionali (come ad esempio l'obiettivo della Regio Basiliensis). Infine, può essere utile offrire ai cittadini dei format di partecipazione transfrontaliera ai grandi progetti infrastrutturali. I conflitti relativi al deposito di scorie nucleari di Nördlich Lägern, al confine tra Germania e Svizzera, mettono in luce come l'approvvigionamento energetico abbia spesso un carattere transfrontaliero.

Infobox 4: Il programma Interreg "Spazio alpino"

Il Programma Spazio Alpino ("Alpine Space Programme") è un programma Interreg B dell'Unione Europea che mira a rafforzare lo Spazio Alpino attraverso la cooperazione transnazionale. Possono partecipare regioni appartenenti a Svizzera, Austria, Liechtenstein, Slovenia e parti di Germania, Francia e Italia. Le priorità tematiche della fase VI del programma (2021-2027) sono: spazio alpino verde e climaresiliente; spazio alpino climaneutrale e sensibile alle risorse; innovazione e digitalizzazione per uno spazio alpino verde; migliore cooperazione amministrativa. Ai progetti Interreg possono partecipare istituzioni di ogni tipo (comuni, amministrazioni, istituti di ricerca, ecc.).

6. Conclusione

La cooperazione transfrontaliera è fondamentale per un approvvigionamento energetico efficiente, sicuro e pulito. L'approvvigionamento energetico e il collegamento alle infrastrutture internazionali sono importanti anche per lo sviluppo economico delle regioni di confine (BMWK 2023). Dal punto di vista delle regioni di confine, agli Stati nazionali e alle istituzioni europee si possono avanzare le seguenti richieste.

- **Migliore armonizzazione delle politiche energetiche** tra gli Stati nazionali, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili. Le differenze esistenti per quanto concerne le preferenze tecnologiche, i tipi di interventi da prediligere e altri interessi nazionali costituiscono un ostacolo a una più profonda cooperazione transfrontaliera nel settore dell'approvvigionamento energetico.
- **Una maggiore integrazione dei mercati dell'energia elettrica** sia nell'ambito delle decisioni inerenti alle infrastrutture (interconnettori, reti di trasmissione) che alla definizione del market design elettrico. La lentezza nello sviluppo delle infrastrutture transfrontaliere nuoce alla transizione energetica verso le energie rinnovabili, sia nel contesto delle regioni di confine che internazionale.
- **Solidarietà nella fornitura di gas a breve e medio termine e pianificazione congiunta della conversione delle reti del gas nel lungo termine** per la neutralità climatica. Per l'inverno 2023/2024 vanno mantenuti e consolidati i meccanismi di solidarietà bilaterali e multilaterali per la fornitura di gas. A lungo termine serve un coordinamento europeo per la conversione delle infrastrutture del gas in un'ottica di neutralità climatica.

Accanto a queste richieste, le regioni di confine di Arge Alp in misura limitata hanno uno spazio di manovra proprio per rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

- Le regioni di confine possono elaborare **piani energetici comuni** per possibili sinergie nel potenziamento delle energie rinnovabili. In misura limitata, può essere opportuna anche una maggiore cooperazione in materia di regolamentazione regionale o di pianificazione territoriale dell'approvvigionamento energetico.
- **I progetti di ricerca e i progetti pilota** possono essere definiti su base transfrontaliera; gli strumenti in essere, come il programma Interreg dell'Unione Europea, possono fornire un supporto in questo senso.
- Le regioni di confine possono cooperare nel campo della **formazione e dell'aggiornamento** professionale facilitando il riconoscimento delle qualifiche o promuovendo l'aggiornamento professionale a livello internazionale. La cooperazione può aiutare a sopperire alla carenza di manodopera qualificata.

- Le regioni di confine possono definire **processi partecipativi congiunti** per il coinvolgimento dei cittadini nei grandi progetti infrastrutturali. Siffatti processi di partecipazione contribuiscono a favorire l'accettazione di grandi progetti infrastrutturali.

Bibliografia

I testi particolarmente rilevanti sono **evidenziati**.

ACER 2023. *Cross-zonal capacities and the 70% margin available for cross-zonal electricity trade (MACZT). 2023 Market Monitoring Report, European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators, Brussels.*

ACER 2022. *Report on Gas Storage Regulation and Indicators*. European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators, Brussels.

Baur, F., Dröschel, B. 2018. *Grenzüberschreitende Zusammenarbeit im Aktionsfeld Energie*. In: *Border Futures – Zukunft Grenze – Avenir frontière: Zukunftsfähigkeit grenzüberschreitender Zusammenarbeit*, Hrsg.: Pallagst, K., Hartz, A., Caesar, B., Arbeitsbericht der Akademie für Raumforschung und Landesplanung.

Bänziger et al. 2022. *Versorgungssicherheit in Zeiten der Energiewende*. Ein Bericht der IHK St. Gallen Appenzell und IHK Thurgau.

BMWK. 2023. *Grenzüberschreitende Infrastrukturinvestitionen in Europa: Transformation gemeinsam stärken. Bericht des Bundesministerium für Wirtschaft und Klimaschutz, Berlin.*

Boltz, W., K.D. Borchardt, T. Deschuyteneer, J. Pisani-Ferry, L. Hancher, F. Lévêque, B. McWilliams, A Ockenfels, S. Tagliapietra and G. Zachmann. 2022. *How to make the EU Energy Platform an effective emergency tool*, Policy Contribution 10/2022, Bruegel

Canaan, B., Abdeslam, D.O. 2022. *Cross-border interconnection possibilities in the distribution level (low-voltage grid)*. Bericht des EU-Projekts RES-TMO.

Conti, I., Kneebone, J. 2022. *A first look at REPowerEU: The European Commission's plan for energy independence from Russia*. European University Institute, Florence School of Regulation, Blog Post.

Czyżak, P., Fox, H. 2023. *In it together: the road to a cleaner, cheaper CEE power system*, EM-BER Report.

Dehler-Holland, J., et al. 2022a. *Ein Bericht über die Effektivität eines TMO-Marktgebietes*. Bericht des EU-Projekts RES-TMO.

Dehler-Holland, J., et al. 2022b. *Zwei Szenarien für den Ausbau transnationaler Stromübertragungskapazitäten*. Bericht des EU-Projekts RES-TMO.

EK 2022a. *Cohesion in Europe towards 2050. Regional and Urban Policy Cohesion in Europe towards 2050*. Achter Bericht über wirtschaftliche, soziale, und territoriale Kohäsion der Europäischen Kommission.

EK 2022b. *Lage der Energieunion 2022*. Bericht der Europäischen Kommission.

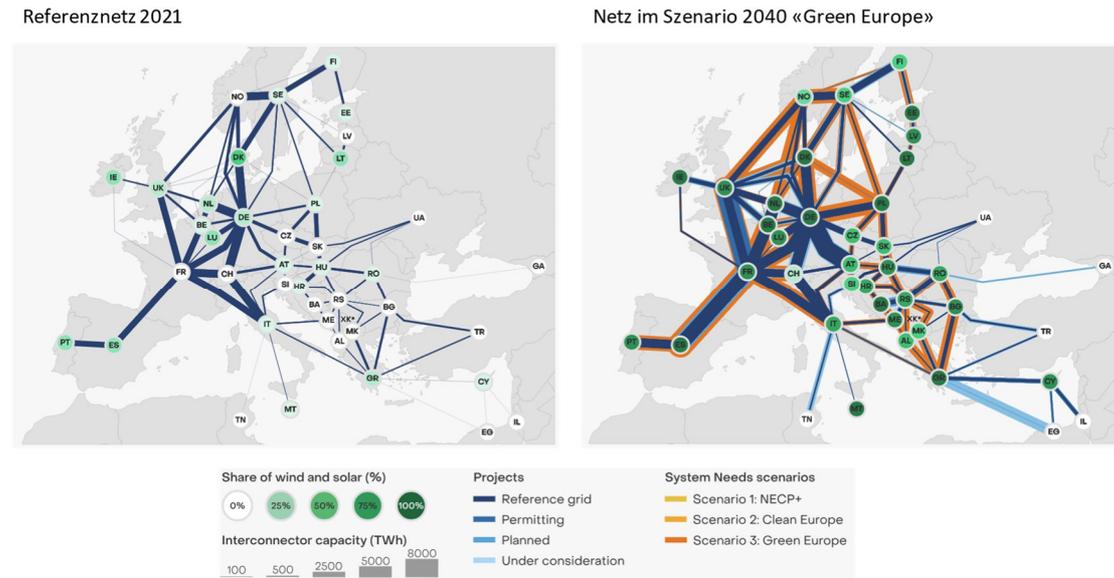
EK 2022c. *Internal energy market*. Factsheet der Europäischen Kommission.

- EK 2020. *Förderung einer klimaneutralen Wirtschaft: Eine EU-Strategie zur Integration des Energiesystems*, Kommunikation der Europäischen Kommission, COM(2020) 299 final.
- Ember 2023. *Power in Unity: Doubling electricity interconnection can boost Europe's green transition and strengthen security of supply*. Ember Report in collaboration with the European Environmental Bureau.
- ESPON 2020. *Territories and low-carbon economy*, Final Report by ESPON.
- EP 2022. *EU Directive on Gas and Hydrogen Networks*, Briefing EU Legislation in Progress by the European Parliament.
- E3G 2020. *Energy infrastructure for a European Green Deal – Benchmarks for the new Trans-European networks for energy regulation (TEN-E)*, Briefing Paper.**
- FSR 2022. *Lessons learned from the crisis: insights on three newly introduced EU emergency gas measures*. European University Institute, Florence School of Regulation, Online Webinar.
- Goers, S. et al. 2021. *The Role of Renewable Energy in Regional Energy Transitions: An Aggregate Qualitative Analysis for the Partner Regions Bavaria, Georgia, Québec, São Paulo, Shandong, Upper Austria, and Western Cape*. Sustainability 13: 76.
- Graf, M. 2023. *ENDK: Schweiz braucht Anschluss an europäisches Wasserstoffnetz*. energate messenger. Artikel vom 07.07.2023, zugegriffen am 04.08.2023.
- Häne, S., Eigenmann, D. 2023. *Rösti gelingt Durchbruch in Italien*. Tagesanzeiger, Zürich.
- Henneaux et al. 2020. *Cross-border transmission capacity calculation: Analysis of the key parameters*, Asset Study for the European Commission DG Energy.
- Heussaff, C., S. Tagliapietra, G. Zachmann and J. Zettermeyer. 2022. *An assessment of Europe's options to reduce energy prices*, Policy Contribution 17/2022, Bruegel
- Hug, G. et al. 2023. *Versorgungssicherheit in einer Netto-Null-Energiezukunft für die Schweiz* Expertengruppe «Versorgungssicherheit», White Paper, ETH Zürich, Energy Science Center.**
- IEA 2019. *Integrating Power Systems across Borders*, Report by the International Energy Agency, Paris.**
- Koch, B. 2022. *Roadmap for the Trinational Upper Rhine Metropolitan Region*. RES-TMO Project Report.
- Kneebone, J., Piebalgs, A. 2023. *Are pipelines and ships an 'either or' decision for Europe's hydrogen economy? Planning import lines for hydrogen and derivatives*, Policy Paper RSC PP 2023/03 Robert Schuman Centre for Advanced Studies, Florence School of Regulation.
- Mannhardt, J. et al. 2023. *Collaborative and selfish mitigation strategies to tackle energy scarcity: The case of the European gas crisis*, iScience 26, 106750.**
- McWilliams, B., S. Tagliapietra, G. Zachmann and T. Deschuyteneer. 2023. *Preparing for the next winter: Europe's gas outlook for 2023*, Policy Contribution 01/2023, Bruegel

- Neumann, F. et al. 2023. *The potential role of a hydrogen network in Europe*. Joule, Online First, in Press.**
- Schaber, K., Steinke, F., Hamacher, T. 2012. *Transmission Grid Extensions for the Integration of Variable Renewable Energies in Europe: Who Benefits Where?* Energy Policy, 43, 123-135.
- Schmidt, T., Sewerin, S. 2019. *Measuring the temporal dynamics of policy mixes – An empirical analysis of renewable energy policy mixes’ balance and design features in nine countries*, Research Policy 48(10), 103557
- Stroink, A. et al. 2022. *Benefits of cross-border citizen energy communities at distribution system level*, Energy Strategy Reviews 40, 100821.**
- Tagliapietra, S., Zachmann, G., Zettelmeyer, J. 2022a. *Germany’s gas-price ‘defence shield’: problems and redeeming features*. Bruegel, Blog Post.
- Tagliapietra, S., Zachmann, G., Zettelmeyer, J. 2022b. *Does the European Union need an energy crisis fund?* Bruegel, Blog Post.
- Tanase, L., Anchustegui, I. 2022. *The EU Hydrogen and Decarbonised Gas Market Package: Revising the governance and creating a hydrogen framework*. European University Institute, Florence School of Regulation, Blog Post.
- Tennbakk, B. et al. 2016. *Framework for cross-border participation in capacity mechanisms*, Final Report for the European Commission DG Energy.
- Tröndle, T. et al. 2020. *Trade-Offs between Geographic Scale, Cost, and Infrastructure Requirements for Fully Renewable Electricity in Europe*. Joule, 4(9), 1929–1948.**
- Puka, L., Szulecki, K. 2014. *The politics and economics of cross-border electricity infrastructure: A framework for analysis*, Energy Research & Social Science 4, 124–134.
- Waschinski, G., Herwartz, C., Olk, J. 2023. *Frankreich schmiedet Atom-Allianz gegen Deutschland*. Handelsblatt vom 28.02.2023, zugegriffen am 04.08.2023
- Zachmann, G., McWilliams, B. 2021. *A new economic geography of decarbonisation?* Blog Post, Bruegel, Brüssel.

Allegato

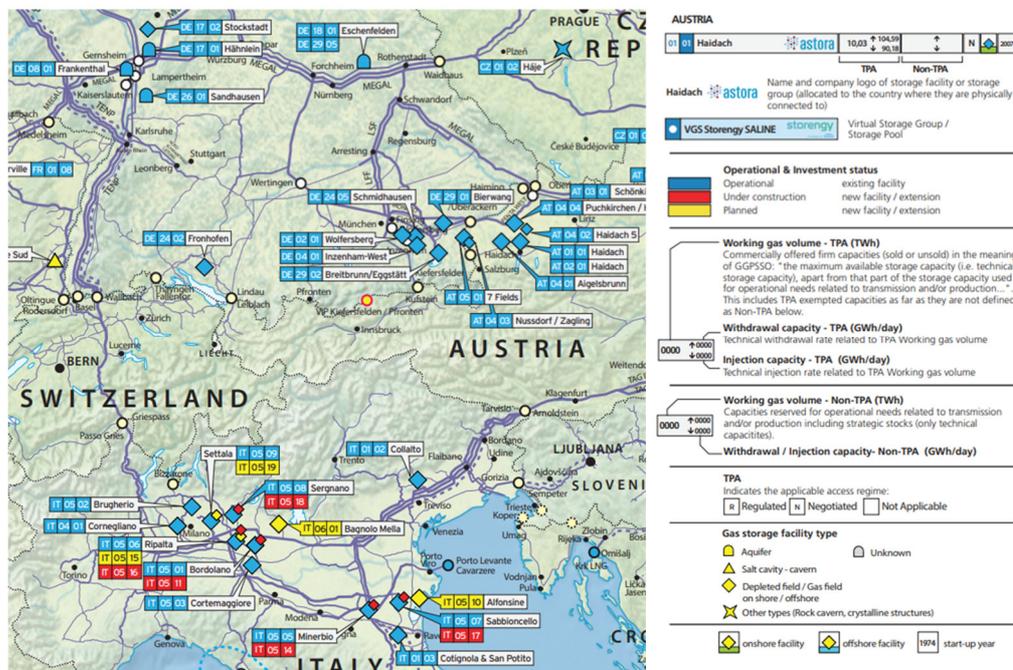
Figura 2: Necessario potenziamento della rete elettrica in diversi scenari in Europa *



Fonte: Ember 2023. <https://ember-climate.org/data/data-tools/electricity-interconnection-europe/>

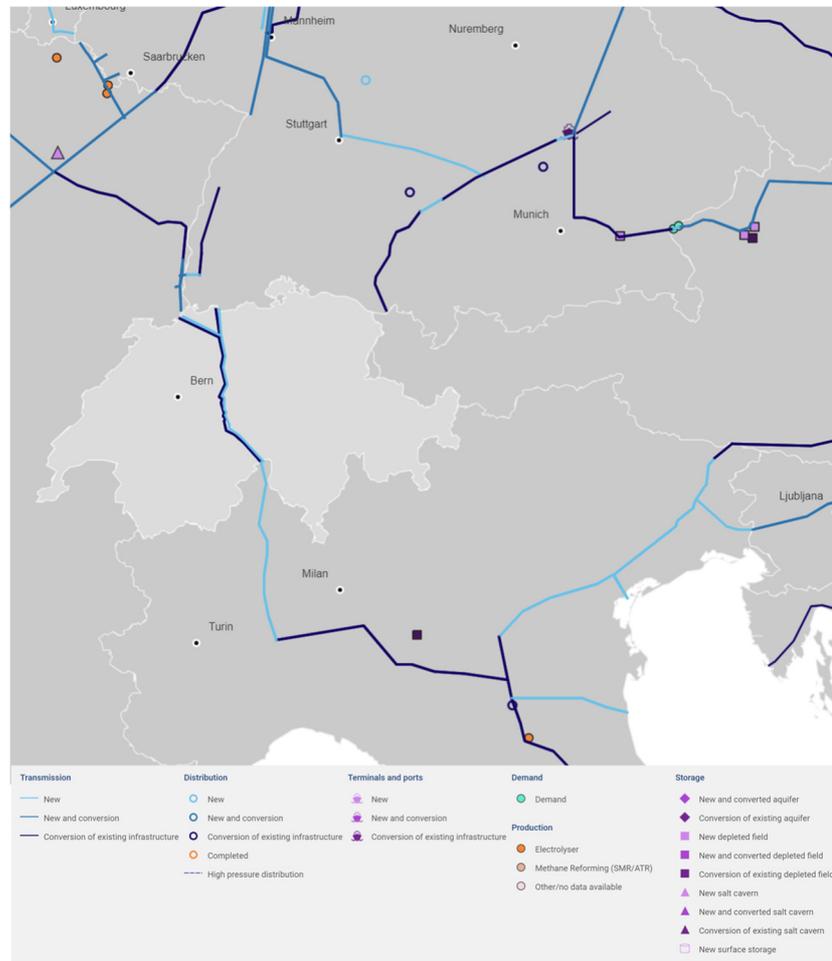
*La figura 2 mostra un forte potenziamento della rete nello scenario "Green Europe" entro il 2040. Tuttavia, in questo scenario l'ampliamento della rete tra alcune regioni di Arge Alp è scarso, soprattutto tra Svizzera e Austria e tra Austria e Italia. Le ragioni sono sconosciute agli autori, ma potrebbero risiedere nelle ipotesi del modello (Ember 2023) e quindi non corrispondere completamente alla realtà. Ad esempio, tra Svizzera e Austria è previsto un nuovo collegamento a 380 kV, il cosiddetto interconnettore del Lago di Costanza, che dovrebbe aumentare la capacità degli interconnettori entro il 2025.

Figura 3: Impianti di stoccaggio del gas nelle regioni di confine



Fonte: Gas Infrastructure Europe 2023.

Figura 4: Infrastruttura per l'idrogeno prevista nelle regioni di confine



Fonte: Hydrogen Infrastructure Map 2023.

Presenza di lupi e impatto sull'attività di alpeggio nel territorio di Arge Alp per l'anno 2022

Relazione su mandato della risoluzione Arge Alp sulla
"Gestione transfrontaliera del lupo" del 21 ottobre 2022 a Innsbruck

Introduzione/Mandato:

Il ritorno dei lupi nell'area alpina pone sfide importanti, soprattutto per l'agricoltura alpina. I Capi di Governo della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine – Arge Alp – hanno pertanto adottato una risoluzione sulla "Controllo della popolazione di lupo nell'area alpina" in occasione della 49^a conferenza dei Capi di Governo tenutasi il 29 giugno 2018 a Scuol e una risoluzione in merito a "Agricoltura e alpeggio tradizionali nell'arco alpino minacciati da un ritorno non controllato del lupo" in occasione della 51^a conferenza dei Capi di Governo del 30 settembre 2020 a Salisburgo. La 53^a conferenza dei Capi di Governo del 21 ottobre 2022 a Innsbruck sul tema "Gestione transfrontaliera del lupo" ha tra gli altri conferito il mandato di effettuare uno scambio e un confronto annuale di dati tra le regioni Arge Alp, al fine di fornire un quadro complessivo dello sviluppo delle popolazioni di grandi predatori nelle Alpi nonché dell'impatto sull'agricoltura di montagna e sulla gestione degli alpeggi associato alla presenza dei grandi carnivori.

Su invito della regione che esercita la presidenza di Arge Alp, in questo caso il Canton San Gallo, nei giorni 13 e 14 marzo 2023 si è svolto a San Gallo un convegno tecnico che perseguiva l'obiettivo di concordare i parametri e le definizioni per la stesura di una relazione congiunta sulla presenza del lupo e sull'impatto di tale presenza sull'attività di alpeggio nel territorio di Arge Alp per l'anno 2022. Con lettera del 07.06.2023 si richiedeva alle regioni partner di far pervenire alla Segreteria di Arge Alp i dati concordati durante il convegno tecnico. Le regioni sono state altresì invitate a presentare una breve relazione di una pagina che riportasse l'interpretazione dei rispettivi dati relativi all'agricoltura, con l'obiettivo di evidenziare gli attuali sviluppi nel settore agricolo e in particolare nei settori della praticoltura, della zootecnia e dell'attività di alpeggio, al fine di poter valutare meglio i dati nel contesto generale dei vari sviluppi. I testi ricevuti in questo contesto sono riportati in allegato alla presente relazione.

Sintetizzando, occorre menzionare che la presente relazione costituisce il primo tentativo di arrivare a una rappresentazione e caratterizzazione transnazionale dell'agricoltura alpina e dell'impatto della presenza dei grandi predatori. Saranno necessari ulteriori sforzi in questo senso.

La presente relazione è stata redatta con la massima cura sulla base dei dati presentati. In alcune aree è possibile fare affermazioni molto precise sugli sviluppi, in altre è necessario lavorare ulteriormente sulla comparabilità dei dati. In ogni caso, da questa relazione si possono evincere delle tendenze.

Presenza del lupo nell'area Arge Alp:

Nel 2022, nell'area di Arge Alp¹ sono stati rilevati in totale 61 branchi di lupi e 9 coppie di lupi. Rispetto ai dati sul numero di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ raccolti nel 2021 nell'ambito della Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola del 10.03.2022, si può osservare un aumento già solo del numero di branchi di lupi pari a circa il 61%. L'andamento della quantità di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ nel periodo dal 2019 al 2022 è riportato nella figura 1. La distribuzione tra le singole regioni è riportata nella tabella 1. Si fa notare che i branchi transfrontalieri sono attribuiti soltanto a una delle regioni interessate.

I termini "branchi di lupi" e "coppie di lupi" e i criteri per la rappresentazione della presenza del lupo attraverso una mappa a griglia di 10 x 10 km sono stati definiti durante il convegno tecnico sulla "Gestione transfrontaliera del lupo", tenutosi il 13 e 14 marzo 2023 a San Gallo, sulla base del documento del Wolf Alpine Group (WAG) "The Integrated Monitoring of the Wolf Alpine Population over 6 Countries, Monitoring standards and strategy to optimise the integrated monitoring of the status of the wolf alpine population" dell'aprile 2022, come riportato di seguito.

Branco: unità riproduttiva identificata dai seguenti fattori: riproduzione attraverso l'evidenza della prole oppure diversi (almeno 3) esemplari che viaggiano insieme (con riferimento alla riproduzione) e occupano un territorio; l'evidenza genetica non è obbligatoria.

Coppia: un maschio e una femmina che occupano un territorio e viaggiano insieme, ma ancora senza riproduzione.

	BV ¹	BZ	GR	LO	SBG	SG	TI	TIR	TN	VBG	Totale
Branchi di lupi	0	5	10	12	0	1	3	1	29	0	61
Coppie di lupi	0	4	1	3	0	1	0	0	0	0	9

Tabella 1: Numero di branchi e coppie di lupi nel 2022 nell'area Arge Alp¹

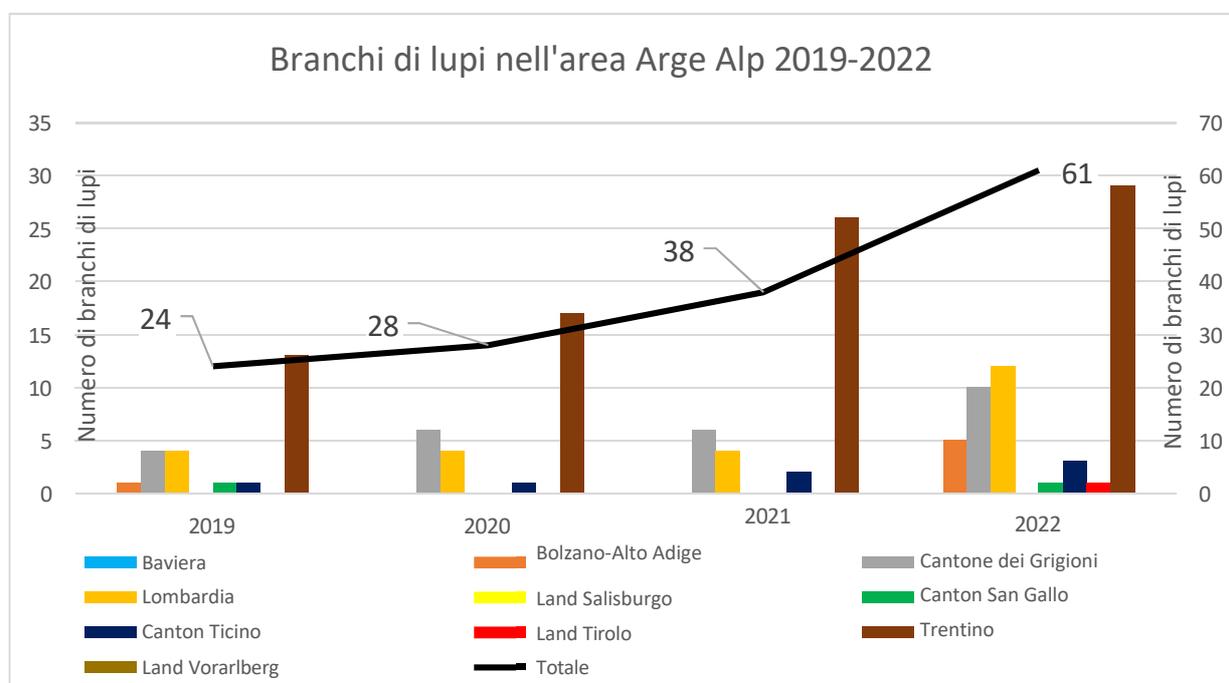
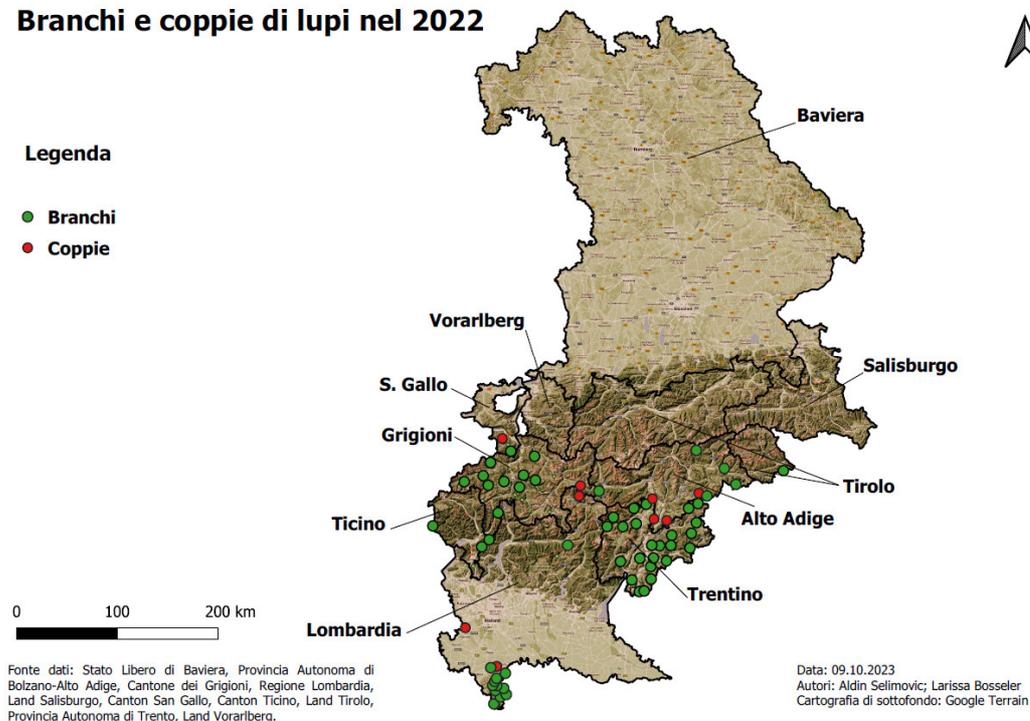


Figura 1: Numero di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ dal 2019 al 2022

¹ Per la Baviera, si considerano solo i circondari alpini o i dati dei circondari alpini (Berchtesgadener Land, Traunstein, Rosenheim, Miesbach, Bad-Tölz-Wolfratshausen, Garmisch-Partenkirchen, Weilheim-Schongau, Ostallgäu, Oberallgäu e Lindau). Per la Lombardia viene presa in considerazione l'intera regione.

La distribuzione spaziale dei branchi e delle coppie nel territorio di Arge Alp nel 2022 è illustrata nella figura 2. La figura 3 mostra le aree con presenza di lupi nelle regioni Arge Alp. Dei 12 branchi descritti nella regione Lombardia, undici non si trovano nell'arco alpino. Lo stesso vale per due delle tre coppie di lupi.

Branchi e coppie di lupi nel 2022



Presenza del lupo 2022

(10 x 10km EU reference grid)

Legenda

- Con evidenze
- Senza evidenze

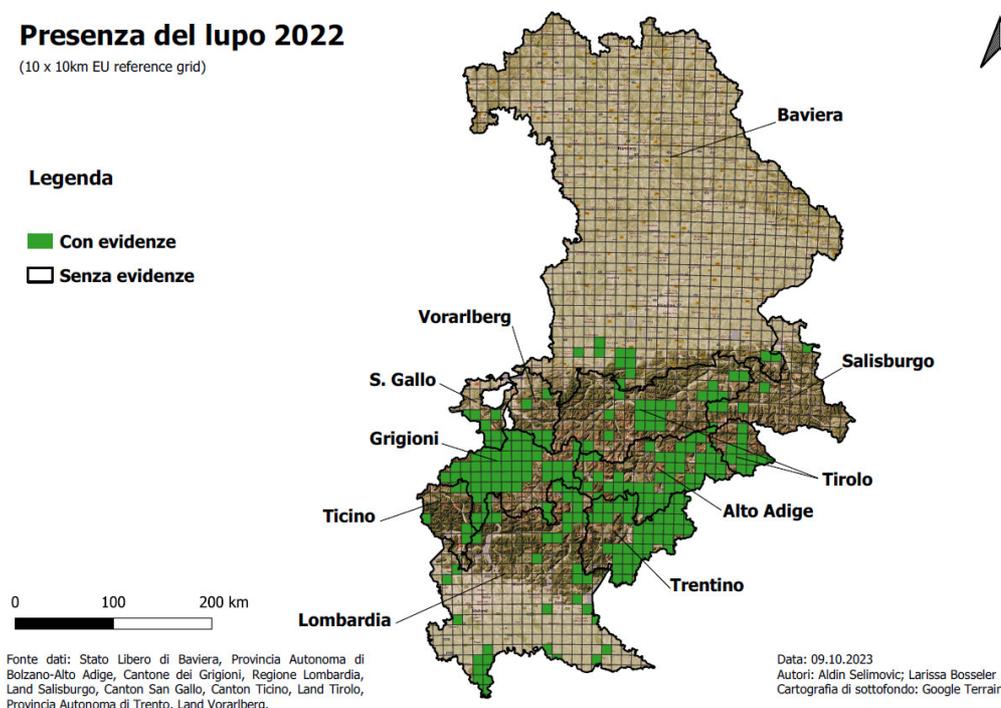


Figura 2: Branchi e coppie di lupi nel 2022 nelle regioni Arge Alp¹

Figura 3: Mappa a griglia di 10 x 10 km con presenza di lupo (verde) nel 2022¹. Una cella della griglia è indicata in verde se nella cella corrispondente sono state individuate almeno una evidenza chiara (C1) o almeno due osservazioni confermate di lupo (C2) nel 2022.

Presenza del lupo in tutto l'arco alpino

Nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU e del Wolf Alpine Group, istituito nel 2001 e composto da esperti di lupi provenienti dalle regioni alpine, è stata pubblicata nell'aprile 2023 una relazione tecnica sulla popolazione alpina di lupi dal 2020 al 2022 relativa a sette paesi. Questa relazione a livello tecnico-scientifico indica anche un forte aumento del numero di branchi di lupi nell'intera area alpina (cfr. figura 4). Per l'anno 2020-2021, complessivamente sono stati documentati nell'arco alpino 206 branchi di lupi e 37 nuove coppie di lupi, per un totale di 243 unità riproduttive.

Tenendo conto della distribuzione spaziale dei branchi di lupi presentata nella relazione citata, si può affermare che, conformemente allo sviluppo storico del ripopolamento del lupo nell'arco alpino, a partire dall'area a sud-ovest dell'arco alpino la maggior parte dei branchi di lupi attualmente si trova ancora nelle Alpi occidentali.

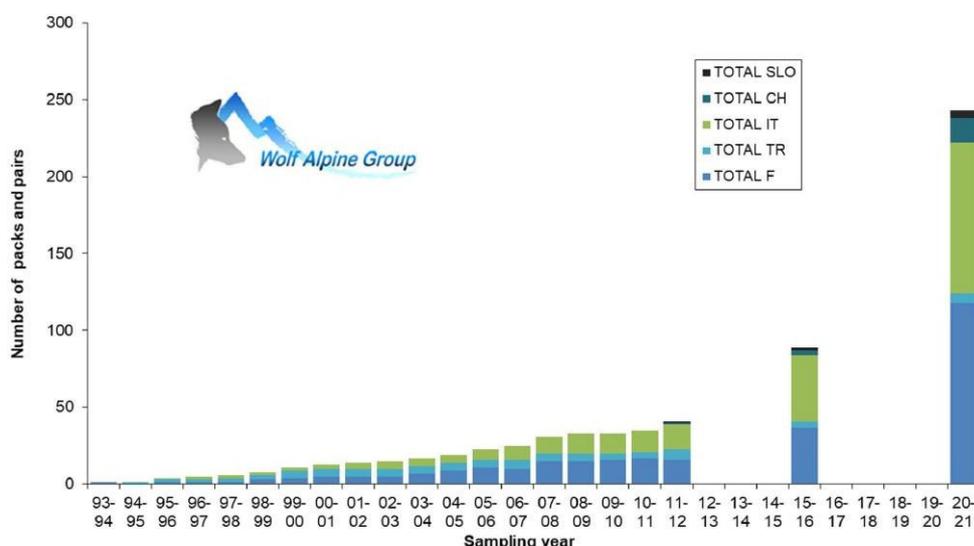


Figura 4: Sviluppo di branchi e coppie di lupi nella regione alpina nel tempo. F: Francia; IT: Italia; CH: Svizzera; SLO: Slovenia; TR: transfrontaliero.

Agricoltura alpina nel territorio di Arge Alp

Le regioni che fanno parte di Arge Alp non si differenziano solo per quanto riguarda le dimensioni del loro territorio. Anche la superficie gestita ad alpeggio, il numero di alpeggi e la loro struttura dimensionale, nonché la quantità media di pecore allevate per ogni alpeggio, variano da una regione all'altra di Arge Alp. Nel Vorarlberg si allevano in media dieci pecore per ogni alpeggio, mentre in Lombardia si arriva a circa 200 pecore per un alpeggio. In ogni caso, in tutte le regioni Arge Alp si può parlare di attività di alpeggio su piccola scala. La figura 5 illustra la dimensione media degli alpeggi in ettari all'interno dell'area Arge Alp per il 2022, che varia da 26,2 ettari in Baviera a 216,4 ettari in Lombardia².

² I dati della Lombardia si riferiscono al 2004.

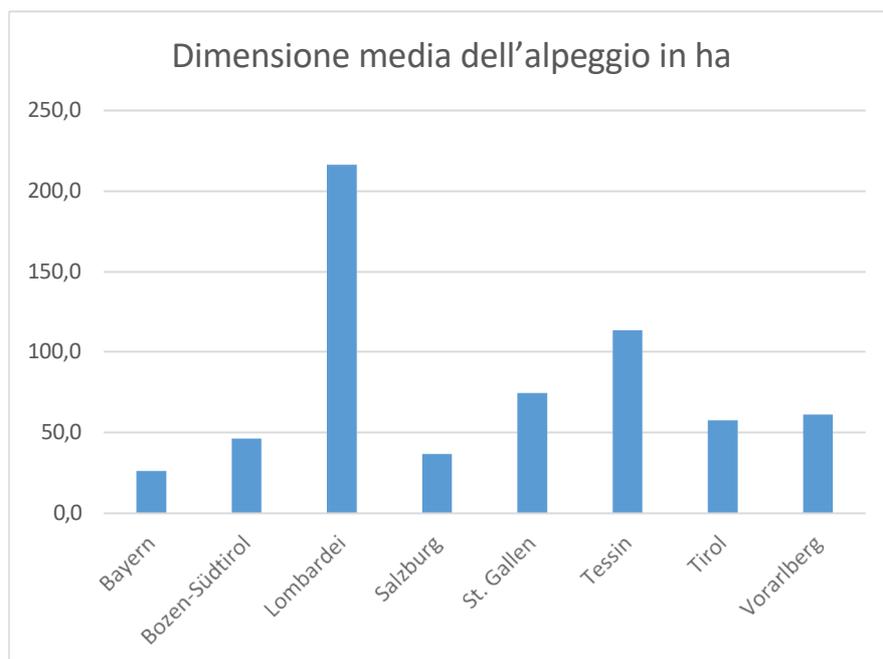


Figura 5: Dimensione media degli alpeggi in ettari nell'area Arge Alp¹, esclusi il Cantone dei Grigioni e la Provincia Autonoma di Trento.

La crescente presenza di lupi nell'intero arco alpino ha un impatto particolarmente forte sull'agricoltura di montagna e sull'alpicoltura. Come già evidenziato nella Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola del 10.03.2022, la presenza del lupo non causa soltanto danni economici diretti dovuti alla predazione del bestiame, bensì anche danni indiretti. A causa delle diverse realtà che caratterizzano il territorio di Arge Alp e delle definizioni terminologiche nel campo dell'agricoltura alpina, questo impatto può essere rappresentato o confrontato solo in misura limitata. In molti casi, le conseguenze diventeranno visibili ed effettive solo nel medio-lungo termine.

Quello che può in ogni caso essere rappresentato sono le conseguenze finanziarie dirette causate dalle predazioni del bestiame in base al numero di capi di bestiame risarciti e all'importo degli indennizzi versati³, che è aumentato notevolmente negli ultimi quattro anni in tutto il territorio di Arge Alp.

La figura 6 mostra lo sviluppo in termini di quantità del bestiame indennizzato in relazione alla presenza di lupi o di grandi carnivori dal 2019 al 2022. Il numero di capi di bestiame indennizzati nelle regioni Arge Alp (escluso il Trentino) dal 2019 è quasi quintuplicato. Nel 2022 sono stati indennizzati oltre 2100 capi di bestiame e altri 172 danni in Trentino legati alla presenza di lupi o di grandi carnivori. Oltre 2000 pecore, 200 capre, più di 50 bovini e circa 240 altri capi di bestiame da reddito sono stati predati dai grandi carnivori, principalmente lupi, nell'area Arge Alp nel 2022.

³ La pratica dell'indennizzo è gestita in modo diverso da regione a regione, e spesso cambia. Ad esempio, in Baviera lo Stato per motivi formali non paga risarcimenti, ma viene corrisposta una compensazione volontaria.

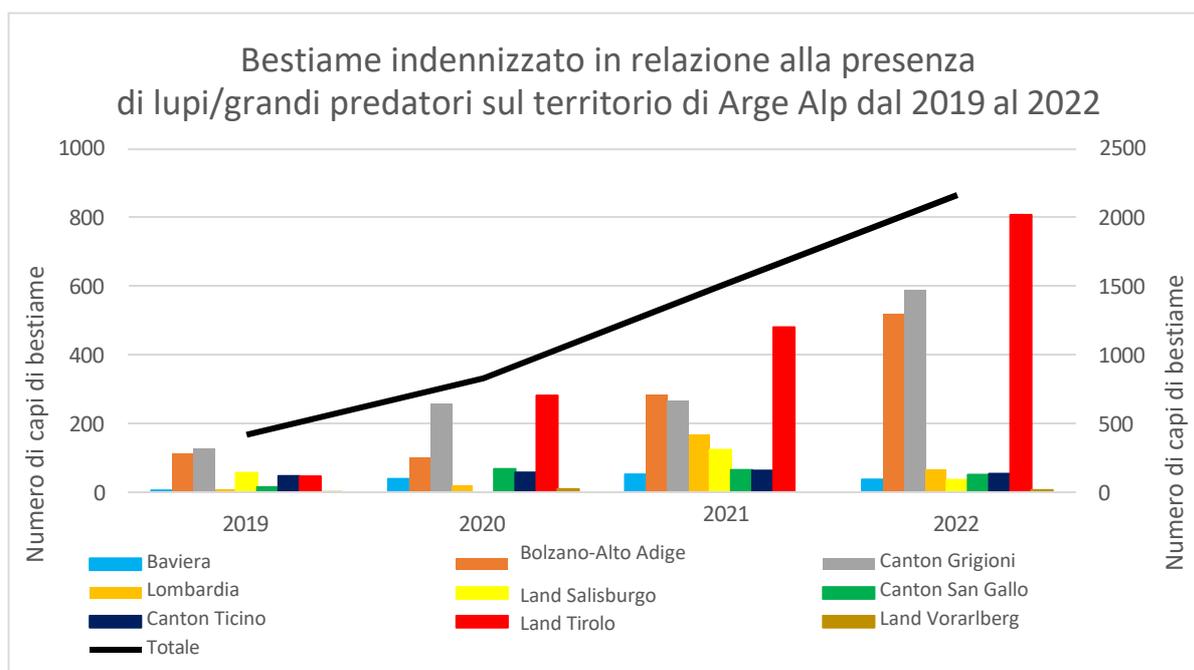


Figura 6: Sviluppo delle quantità di bestiame indennizzato in relazione alla presenza di lupi/grandi predatori sul territorio di Arge Alp dal 2019 al 2022 (senza la Provincia Autonoma di Trento)

La figura 7 mostra l'andamento degli indennizzi erogati in relazione alla presenza di lupi o grandi carnivori negli anni dal 2019 al 2022. Anche l'importo totale degli indennizzi in tre anni è quintuplicato. Nel 2022 sono stati erogati indennizzi per un totale di 1,14 milioni di euro in relazione alla presenza di lupi e grandi predatori.

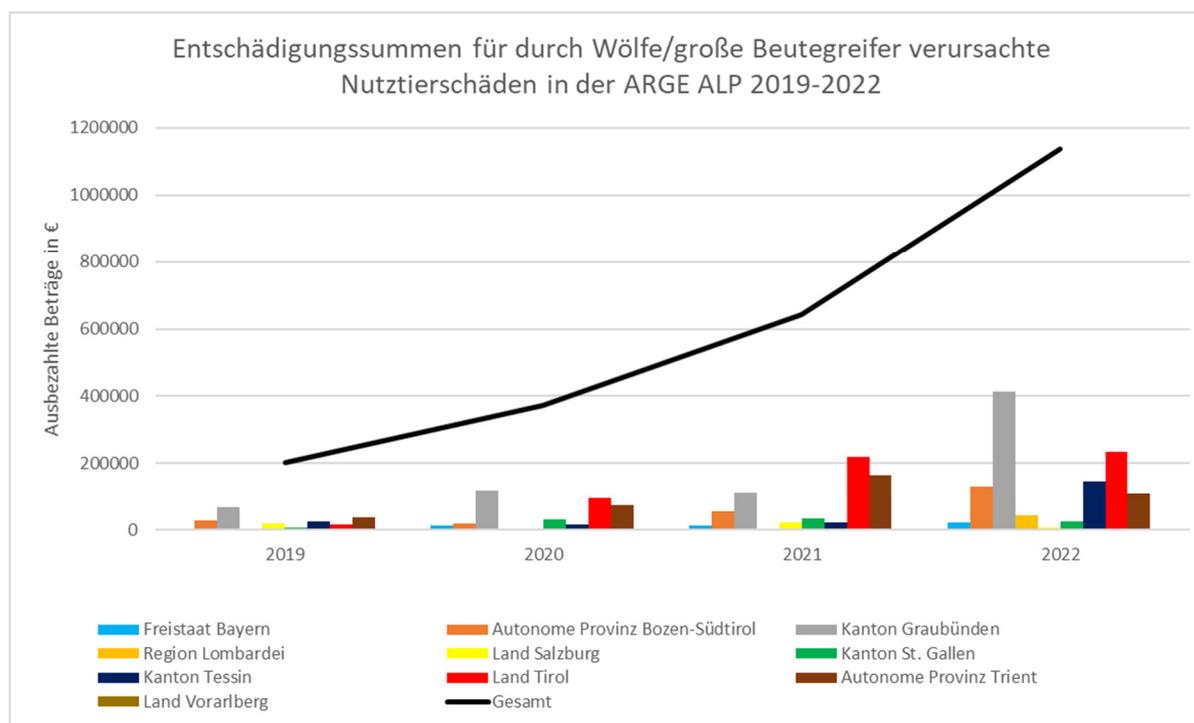


Figura 7: Sviluppo degli importi indennizzati per i danni al bestiame causati da lupi/grandi carnivori nell'area di Arge Alp dal 2019 al 2022

Sintesi/ Prospettive

La presente relazione rappresenta la prima di questo tipo effettuata a livello transnazionale in base ai dati forniti dalle autorità competenti, nonché la prima relazione transfrontaliera che affronta la questione del rilevamento dell'impatto della presenza del lupo sull'agricoltura alpina.

La presenza del lupo nell'area di Arge Alp e il suo impatto sull'agricoltura alpina nel corso degli ultimi anni hanno subito un notevole incremento. La natura e l'entità delle conseguenze sull'agricoltura alpina sono difficili da rappresentare a causa della disomogeneità delle strutture agricole e dimensionali nelle varie regioni Arge Alp e anche in ragione dei cambiamenti causati da altri fattori. Soprattutto i cambiamenti strutturali e gli effetti paesaggistici particolarmente rilevanti possono essere rappresentati solo in una prospettiva di lungo termine. Per questo motivo risulta particolarmente importante che l'osservazione dell'evoluzione dell'agricoltura alpina e dell'impatto causato dalla presenza del lupo sia portata avanti e analizzata nel lungo periodo.

La rendicontazione ufficiale sulla progressiva presenza del lupo nel territorio delle regioni Arge Alp costituisce un elemento importante come base di dati per il dibattito sui parametri o sui concetti rilevanti per la gestione del lupo come lo "stato di conservazione favorevole" e la "dimensione minima della popolazione", che dovrebbero essere valutati a livello di popolazione. In questo contesto, una rendicontazione relativa all'intera regione biogeografica delle Alpi o della popolazione alpina di lupi prodotta con i dati ufficiali andrebbe a costituire una base molto valida.

Innsbruck, ottobre 2023

Bibliografia:

- Progetto Project LIFE18 NAT/IT/000972 - LIFE WolfAlps EU, Action A5, Technical Report "THE INTEGRATED MONITORING OF THE WOLF ALPINE POPULATION OVER 6 COUNTRIES. Monitoring standards and strategy to optimise the integrated monitoring of the status of the wolf alpine population", Aprile 2022
- Project LIFE18 NAT/IT/000972 - LIFE WolfAlps EU, Action C4, Technical Report "THE WOLF ALPINE POPULATION IN 2020-2022 OVER 7 COUNTRIES. The integrated evaluation of the status of the wolf Alpine population in 2020-2021 and 2021-2022" Aprile 2023

Allegati:

- Brevi relazioni dalle regioni Arge Alp

Land Tirolo

Breve relazione sull'agricoltura di montagna e sui grandi predatori nel 2022

Per quanto riguarda l'andamento generale dell'agricoltura tirolese, la crisi della pandemia e i conflitti armati in Ucraina hanno fatto emergere con chiarezza anche nel settore agricolo le interdipendenze e i cicli economici internazionali. I forti aumenti dei prezzi delle materie prime e degli alimenti corrispondono a forti aumenti dell'energia e dei mezzi di produzione. L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari ha rappresentato una sfida anche per il commercio a livello regionale, che durante la pandemia aveva registrato un forte incremento. Tale aumento è scaturito dall'andamento positivo dei prezzi del latte e dei prodotti vegetali. Nel 2022, la produzione di latte (+20,3%) e le coltivazioni (+21,5%) ha visto una dinamica molto positiva rispetto all'anno precedente. Anche per quanto riguarda i bovini si è registrato un aumento del 6,8% del valore della produzione.

Nel 2021, le aziende agricole del Tirolo che tengono contabilità volontaria hanno dichiarato un reddito da lavoro agricolo e silvicolo per unità di manodopera pari a una media di 12.088 euro (nel 2020 era di 12.068 euro). In media, in Tirolo vengono dichiarati 1,5 unità di manodopera per azienda. Le aziende agricole di montagna classificate nella categoria di difficoltà 3 hanno raggiunto un livello di soli 10.144 euro per unità di manodopera. La media dei risultati tirolesi è nettamente inferiore a quella nazionale. Le aziende agricole delle regioni più agevoli da coltivare dell'Austria generano proventi significativamente più elevati rispetto alle aziende produttrici di foraggio che prevalgono in Tirolo. I dati delle aziende contabilizzate per il 2022 non sono ancora disponibili, ma le previsioni sembrano indicare una situazione di reddito positiva grazie all'andamento stabile del prezzo del latte. (Fonte: Land Tirolo, Rapporto sullo stato dell'agricoltura e della silvicoltura tirolese nel 2022 - breve relazione)

Per quanto riguarda la presenza di predatori, nel 2022 si è registrato un nuovo significativo aumento di evidenze e predazioni sul bestiame. In Tirolo sono state raccolte evidenze genetiche di 19 diversi individui di lupo e di due orsi diversi. Un'altra evidenza di orso è stata rilevata nel Tirolo orientale, si tratta probabilmente di un altro individuo. Nella zona di confine tra il Tirolo Orientale e la Carinzia sono state individuate per la prima volta nell'arco alpino austriaco evidenze di un branco di lupi (branco di Hochstadel).

413 capi di bestiame indennizzati (di cui 401 pecore, sette capre, quattro daini e una mucca) vengono attribuiti ai grandi carnivori come causa diretta o indiretta, di questi circa l'86% sono lupi. Altri 527 animali sono stati denunciati come scomparsi e indennizzati in relazione a predazioni di bestiame. Sono state presentate 212 domande di risarcimento e di sovvenzione per i costi di foraggiamento. Il Land Tirolo ha stanziato 191.300 euro di indennizzi per animali da allevamento predati e scomparsi e 42.800 euro di contributi per i costi di foraggiamento di 1.380 animali demonticati prematuramente da 22 malghe.

Il Land Tirolo sostiene misure preventive contro i grandi predatori. Nel 2022 è stata spesa una somma totale di circa 291.000 euro per quattro progetti pilota riguardanti la protezione delle greggi sugli alpeggi. I costi aggiuntivi medi per la protezione delle greggi sugli alpeggi pilota sono stati pari a 114 euro per ogni pecora in alpeggio. 115 chilometri di recinzioni anti-lupo sono stati sovvenzionati dal Land Tirolo con 150.000 euro (pari al 60% dei costi netti). 236 localizzatori GPS per pecore e capre sono stati finanziati con una quota di 17.700 euro. Per cinque lupi adulti e due cuccioli, l'autorità competente ha emesso cosiddette autorizzazioni straordinarie in base al parere del consiglio tecnico su orso, lupo e lince. I cinque lupi adulti autorizzati per l'abbattimento erano responsabili di gran parte delle predazioni di bestiame in Tirolo nel 2022. A causa delle proteste delle organizzazioni a tutela della natura, nessuno dei lupi autorizzati all'abbattimento ha potuto essere effettivamente abbattuto (Fonte: Land Tirolo, relazione annuale 2022 su orso, lupo, lince e sciacallo dorato).

Relazione sull'agricoltura di montagna 2022

L'andamento dell'agricoltura in Baviera nel 2022 è stato caratterizzato principalmente dalle conseguenze della guerra di aggressione russa all'Ucraina e dai consistenti aumenti dei prezzi dell'energia e dei mezzi di produzione, nonché dei prezzi alla produzione, generati da questo conflitto ma anche dall'inflazione generale. Mentre i prezzi alla produzione, tuttavia, verso la fine dell'anno sono tornati per la maggior parte al livello di partenza, i costi dei mezzi di produzione e dell'energia si sono mantenuti ad un livello elevato.

Questa situazione ha avuto un impatto sulle aziende agricole di montagna come su tutte le altre aziende in Baviera. Tuttavia, gli effetti sulle famiglie dei gestori delle aziende agricole sono stati complessivamente meno gravi a causa della quota di reddito non agricolo generalmente più elevata delle aziende di montagna.

Oltre a questi fattori, il dibattito sul futuro della zootecnia, sul benessere degli animali e in particolare sulla stabulazione fissa dei bovini, ma anche i crescenti costi dell'edilizia e i requisiti ambientali per la zootecnia hanno un notevole impatto sullo sviluppo delle aziende agricole in Baviera. Il numero di bovini e suini in Baviera è in calo da anni. Dal 2010 al 2021, il numero di bovini allevati in Baviera è diminuito del 14,6% e quello dei suini del 22,8%. Nello stesso periodo, il numero di allevatori di bovini è diminuito del 31,3% e quello di allevatori di suini del 50%.

Gli allevamenti di montagna sono particolarmente colpiti da questo fenomeno, poiché in molte aziende il bestiame è ancora tenuto in stabulazione fissa, ma per lo più con estivazione ("stabulazione combinata"). Gli investimenti nella stabulazione libera sono troppo onerosi per molte aziende.

La Baviera, come tutte le regioni, è interessata dal cambiamento strutturale che si sta verificando nell'agricoltura. Piccole aziende agricole non redditizie o prive di prospettive future (ad esempio a causa di investimenti urgenti) vengono abbandonate, spesso nel contesto del ricambio generazionale. I terreni agricoli così messi di nuovo a disposizione consentono alle aziende rimanenti di affittarli e quindi di incrementare la superficie agricola utilizzata (SAU) e, in alcuni casi, il bestiame allevato. Pertanto, la dimensione media delle aziende agricole in Baviera è aumentata da 24,4 ettari di superficie agricola utilizzata nel 2005 a 30,6 ettari nel 2021.

Il numero di malghe e alpeggi in Baviera è stabile da anni. In alcuni casi, gli alpeggi sono stati abbandonati prematuramente nel 2022 per evitare le predazioni dei lupi sul bestiame da allevamento.

Breve relazione sull'interpretazione dei dati relativi alla protezione delle greggi, agli indennizzi e all'agricoltura montana nel Cantone dei Grigioni per l'anno solare 2022

Presenza del lupo e indennizzi

Conformemente alle aspettative, la presenza del lupo nel Cantone dei Grigioni è aumentata significativamente rispetto all'anno precedente (2021). Mentre nel 2021 erano stati rilevati sei branchi nel Cantone e un altro al confine, nel corso del 2022 il numero è salito a 10 branchi nel Cantone e altri due al confine. In linea con l'aumento quantitativo della popolazione di lupi, anche la superficie di diffusione si è estesa ad aree che non erano ancora state popolate in modo permanente. L'aumento della presenza dei lupi ha comportato anche un significativo incremento delle predazioni. Se nel 2021 si erano registrate poco meno di 250 predazioni su capi di bestiame, nel 2022 questo numero è salito a 517. La maggior parte degli animali predati sono pecore (96%), seguite da capre (circa 2,5%), bovini e un lama. Parallelamente al numero di capi di bestiame predati sono aumentati i pagamenti di indennizzo, per un totale di 395'000.- CHF. Oltre agli indennizzi per le predazioni di lupo confermate, parte di questo importo è attribuibile anche ai seguenti risarcimenti:

- a) Nell'autunno del 2022 nel Cantone dei Grigioni è stato corrisposto per la prima volta un indennizzo parziale per le pecore scomparse. Erano abilitate a ricevere questo indennizzo le aziende di estivazione del bestiame minuto che hanno attuato misure di protezione delle greggi e che hanno avuto predazioni confermate ufficialmente. Queste aziende hanno denunciato la scomparsa di 440 pecore dopo la demonticazione. 240 di queste pecore sono state indennizzate al 50% del tasso di indennizzo regolare, il che equivale a un indennizzo completo per 120 pecore perse.
- b) L'indennizzo viene corrisposto in conformità all'Allegato 7 della Strategia Lupo Svizzera e consiste, oltre all'indennizzo per il valore dell'animale, in un risarcimento per il trattamento da parte di un veterinario degli animali da reddito feriti e in un pagamento forfettario per le spese sostenute per lo smaltimento delle carcasse degli animali predati.

Il trend pluriennale di crescita rilevato per i risarcimenti prosegue. I danni registrati nel corso dell'anno sono stati causati esclusivamente dal lupo – non si sono registrati danni causati dalle altre grandi specie di carnivori rilevate.

Protezione delle greggi e agricoltura di montagna¹

Nell'ambito della protezione del bestiame, il Parlamento federale ha approvato - per la prima volta nell'anno solare 2022 - un credito straordinario per le misure di protezione del bestiame negli alpeggi per un importo pari a 5,7 milioni di franchi svizzeri. Nel Cantone dei Grigioni nel 2022 sono state attuate misure supplementari per un totale di 1,35 milioni di franchi svizzeri, in aggiunta ai normali contributi di sostegno.

Inoltre, con il pacchetto di ordinanze agricole 2022 è stato inserito per la prima volta nell'ordinanza sui pagamenti diretti all'agricoltura (OPD, RS 910.13) per l'anno solare 2022 con effetto retroattivo un aumento dei contributi di estivazione di 100 franchi, ora 500 franchi per carico normale di ovini allevati nei sistemi di "pascolo permanente" e "pascolo a rotazione con misure di protezione del gregge", nonché una norma per il pagamento dell'intero contributo di estivazione in caso di abbandono anticipato del pascolo in alpeggio a causa della presenza di grandi predatori.

¹ Se non diversamente specificato, le informazioni contenute nel testo sulle predazioni da lupo e sugli indennizzi si riferiscono a tutte le aziende agricole, mentre quelle contenute nel capitolo sulla protezione delle greggi e l'agricoltura di montagna si riferiscono esclusivamente alle aziende di estivazione.

Indicatori agricoltura montana 2022

I dati sono stati ricavati:

- per le righe da 5 a 11, da SISCO, il portale dedicato alle Imprese Agricole di Regione Lombardia: l'estrazione fatta riguarda la situazione attuale;
- per le righe da 13 a 18, dal piano alpeggi 2004, i dati, pertanto, rappresentano la situazione relativa al 2004, ad oggi o comunque al 2022, non è possibile affermare che tutti i 670 alpeggi siano effettivamente gestiti.

Indicatori - danni da grandi predatori e Risarcimenti 2022

Regione Lombardia indennizza i danni occorsi a cose ed animali (domestici, d'allevamento e da reddito in genere) provocati da grandi carnivori sul territorio regionale mediante polizza assicurativa RC (Responsabilità Civile) attivata dagli uffici della Presidenza della Giunta regionale dal 2009.

L'indennizzo dei danni, ad oggi, è riconosciuto indipendentemente dal fatto che il danneggiato abbia adottato o meno idonee misure atte a prevenire il danno ed è riconosciuto non solo ad allevatori professionisti, ma anche agli amatoriali.

La polizza regionale che era in vigore fino al 31/12/2022 prevedeva l'indennizzo fino ad un limite massimo di 6.500,00 € (comprensivo di IVA) per sinistro afferente danni al patrimonio zootecnico, elevato a 8.500,00 € (comprensivo di IVA) per le strutture dedicate all'apicoltura. A partire da gennaio 2023 un nuovo contratto di durata quinquennale della polizza prevede l'introduzione di novità rispetto agli importi dei massimali e alla determinazione dell'indennizzo.

Misure di protezione delle greggi 2022

Le fonti di finanziamento citate sono:

- il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** che nel 2019 ha introdotto per la prima volta una nuova opportunità di finanziamento con l'operazione 4.4.01 «*Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità*» per l'acquisto di recinzioni elettrificate, kit di elettrificazione e cani da guardiania per la protezione di animali da reddito e apiari dalla predazione da grandi carnivori come lupo, lince, sciacallo dorato e orso. Sono stati pubblicati due bandi:
- I fondi **AFTER LIFE** del progetto WOLFALPS concluso;
- I fondi del progetto **WOLF ALPS EU** attualmente in corso.

Tra le attività di consulenza si segnala che il 03/02/2022, nell'ambito del Progetto LIFE GESTIRE2020 attraverso i tecnici facilitatori è stato realizzato un webinar di presentazione del bando della misura 4.4.01 rivolto ad associazioni di categoria, ordini professionali ed enti territoriali interessati per un totale di 88 partecipanti. Le informazioni inerenti il bando 4.4.01 sono state fornite anche a 71 aziende agricole nell'ambito di specifiche attività di supporto delle squadre WPIU (Wolf Prevention Intervention Units) del Progetto LIFE WOLFALPS EU. Le WPIU, istituzionalizzate con la delibera di giunta regionale n. 7388 del 21/11/2022 è stata approvata la strategia regionale per la prevenzione dei danni da lupo, sono coordinate dall'ente strumentale della Lombardia ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) sono attive dal 2020, intervengono sia a scopo di prevenire le predazioni da lupo, sia in seguito a predazione su animali da reddito e domestici, informando sulle modalità più efficaci di prevenzione dei danni, nonché sulle modalità di indennizzo, offrono consulenza con esperti sulla gestione cani da guardiania, sui sistemi di prevenzione e sulla gestione aziendale.

54a Conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

Relazione sulla gestione transfrontaliera del lupo

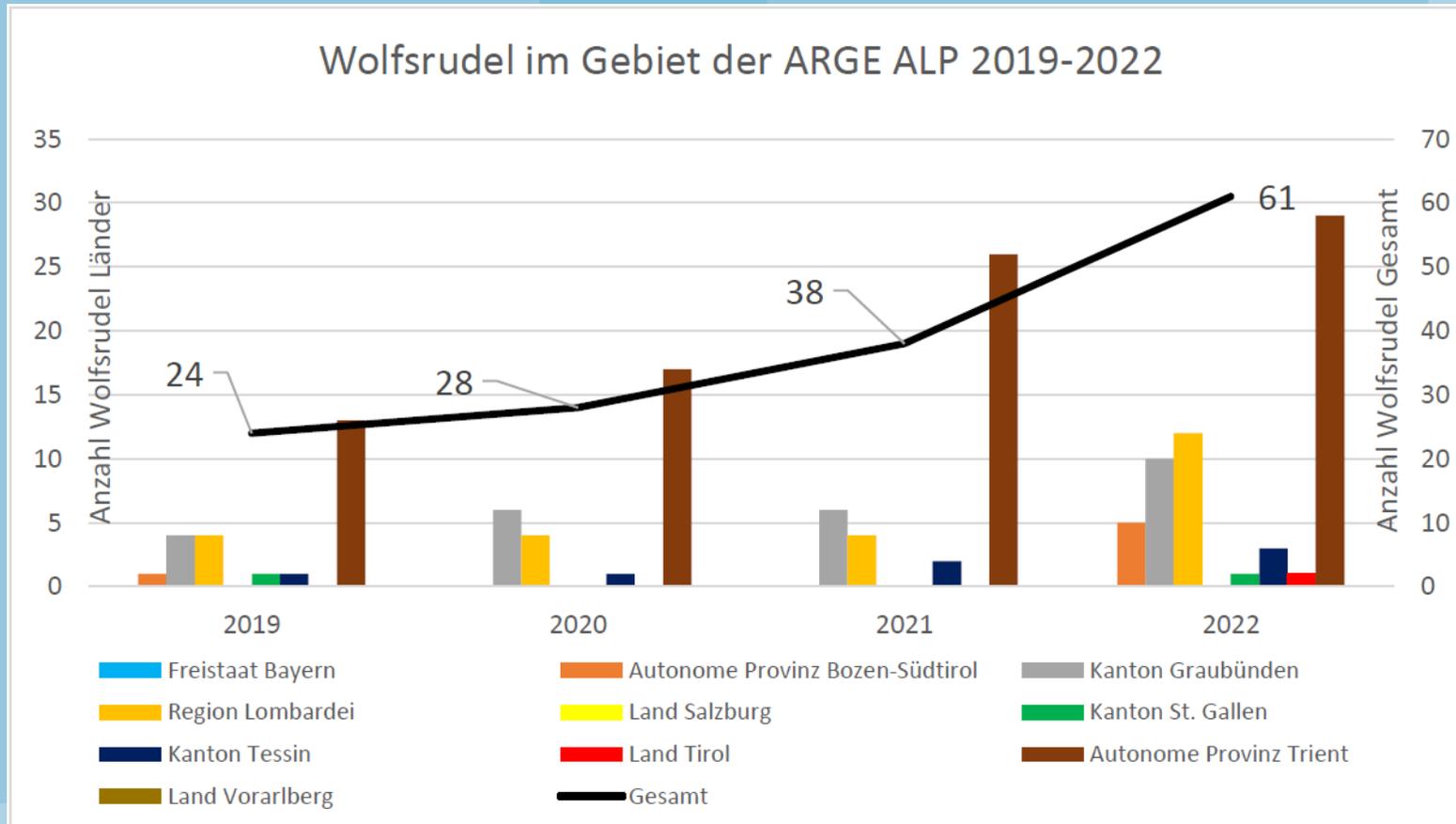
Bad Ragaz, 20.10.2023

Dr. Martin Janovsky
Direzione nazionale veterinaria

Mandato

- Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola di Arge Alp "Gestione transfrontaliera del lupo" del 10.03.2022 a Innsbruck
- Risoluzione Arge Alp "Gestione transfrontaliera del lupo" del 21.10.2023 a Innsbruck
 - Scambio di dati transfrontaliero e relazione congiunta sulla presenza del lupo e l'impatto sugli alpeggi nel territorio di Arge Alp
 - Armonizzazione dei metodi di analisi genetica
- Convegno tecnico del 13 e 14.03.2023 a San Gallo per la presentazione della relazione

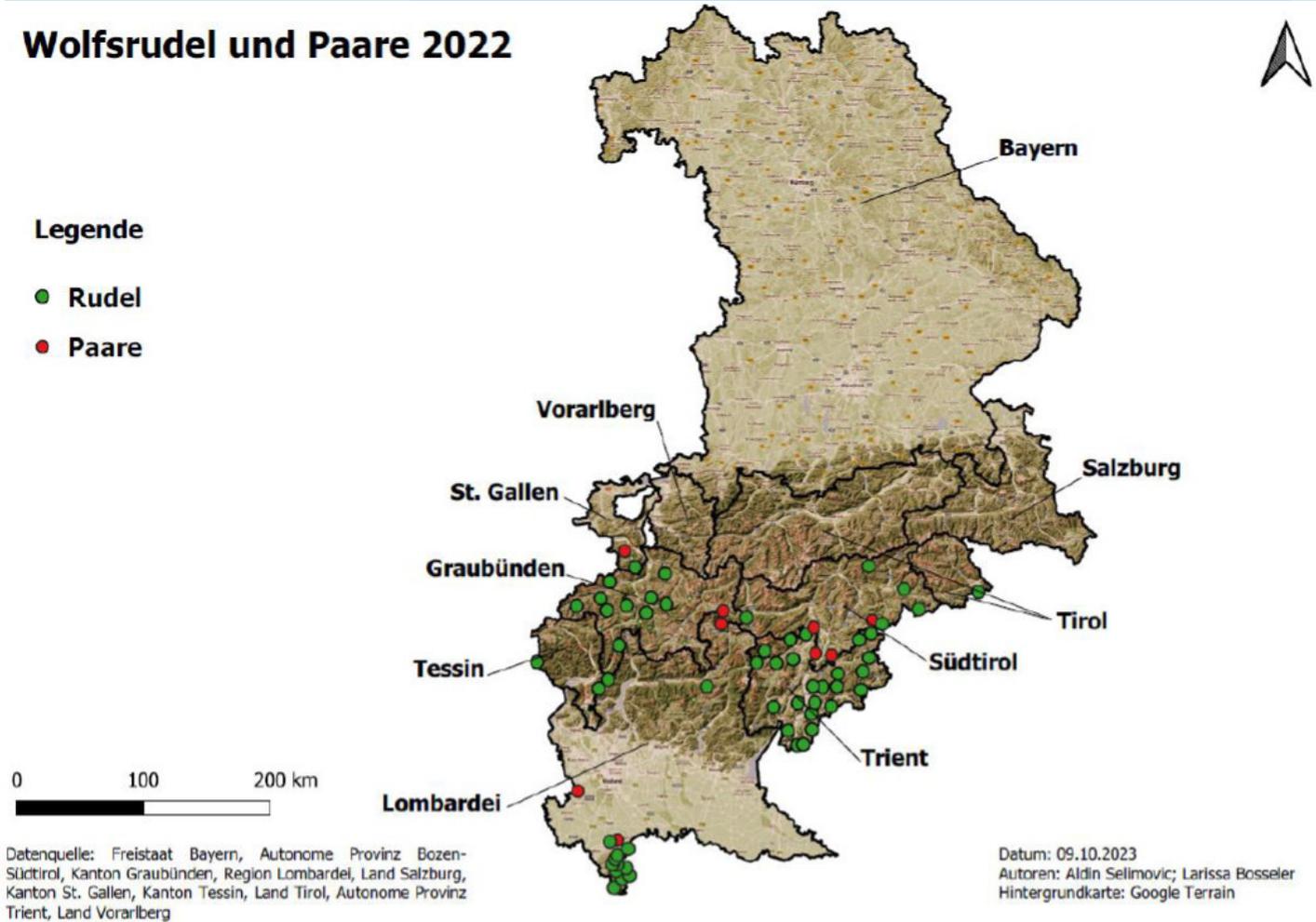
Presenza del lupo nell'area Arge Alp



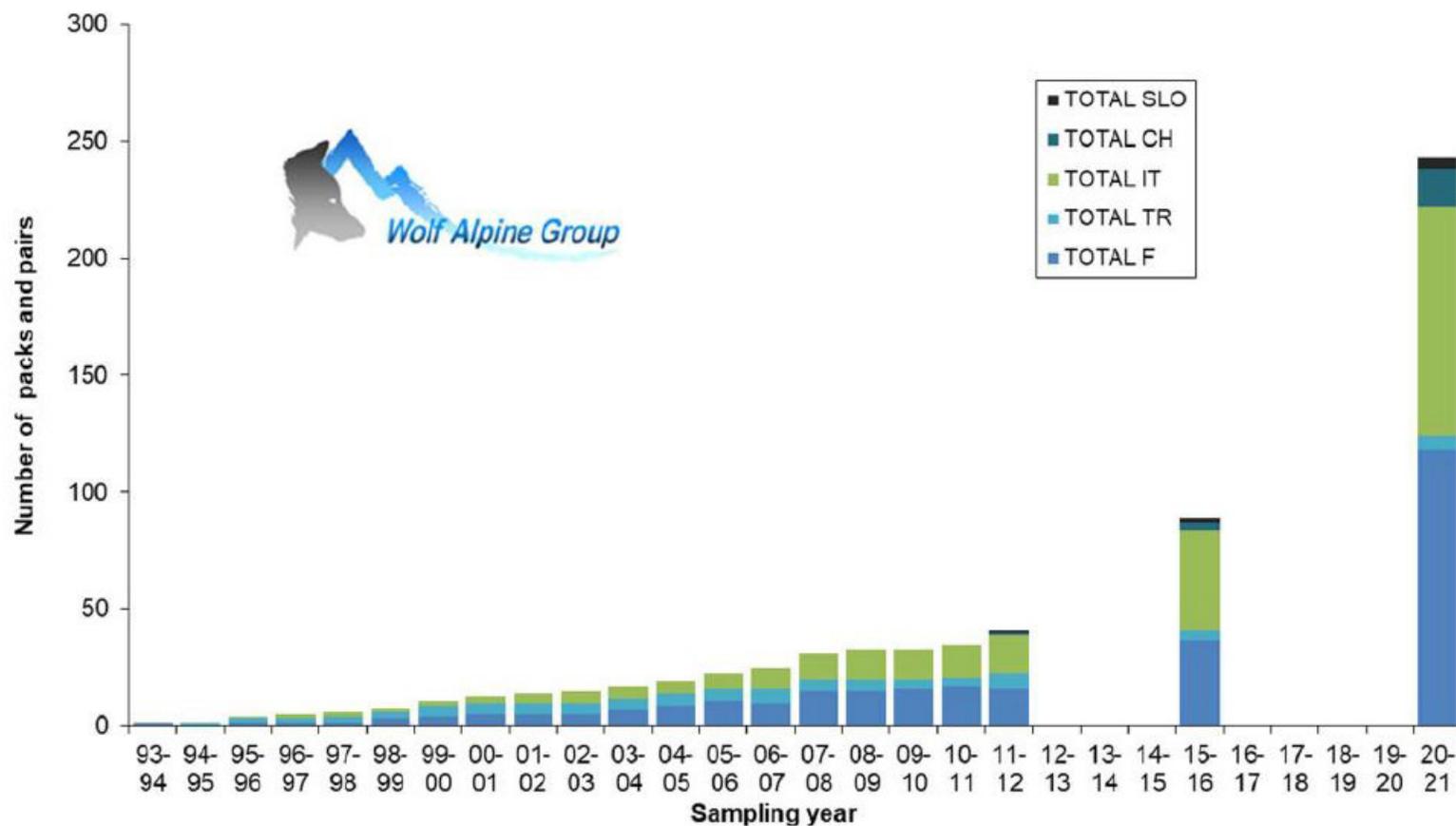
Wolfsrudel und Paare 2022

Legende

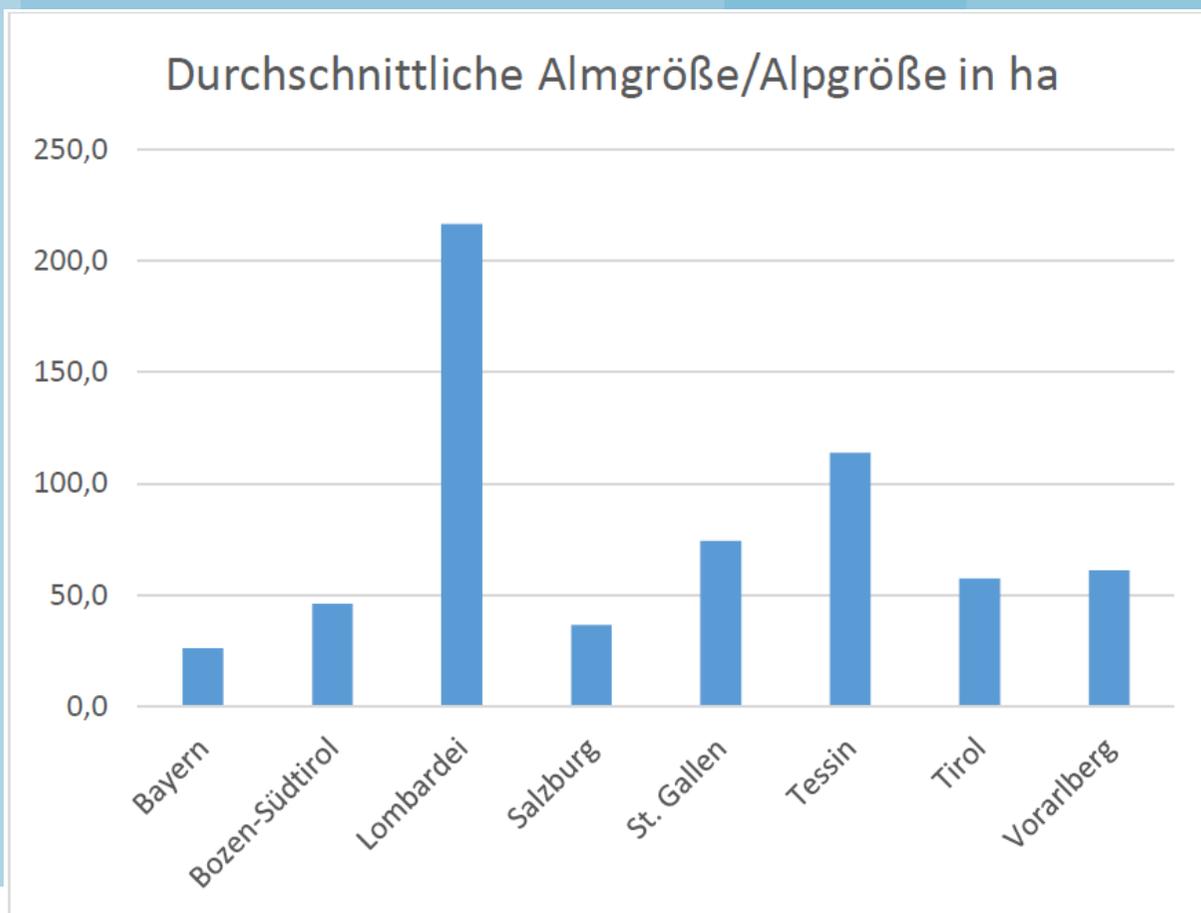
- Rudel
- Paare



Branchi e coppie di lupi nell'arco alpino 1993 - 2021



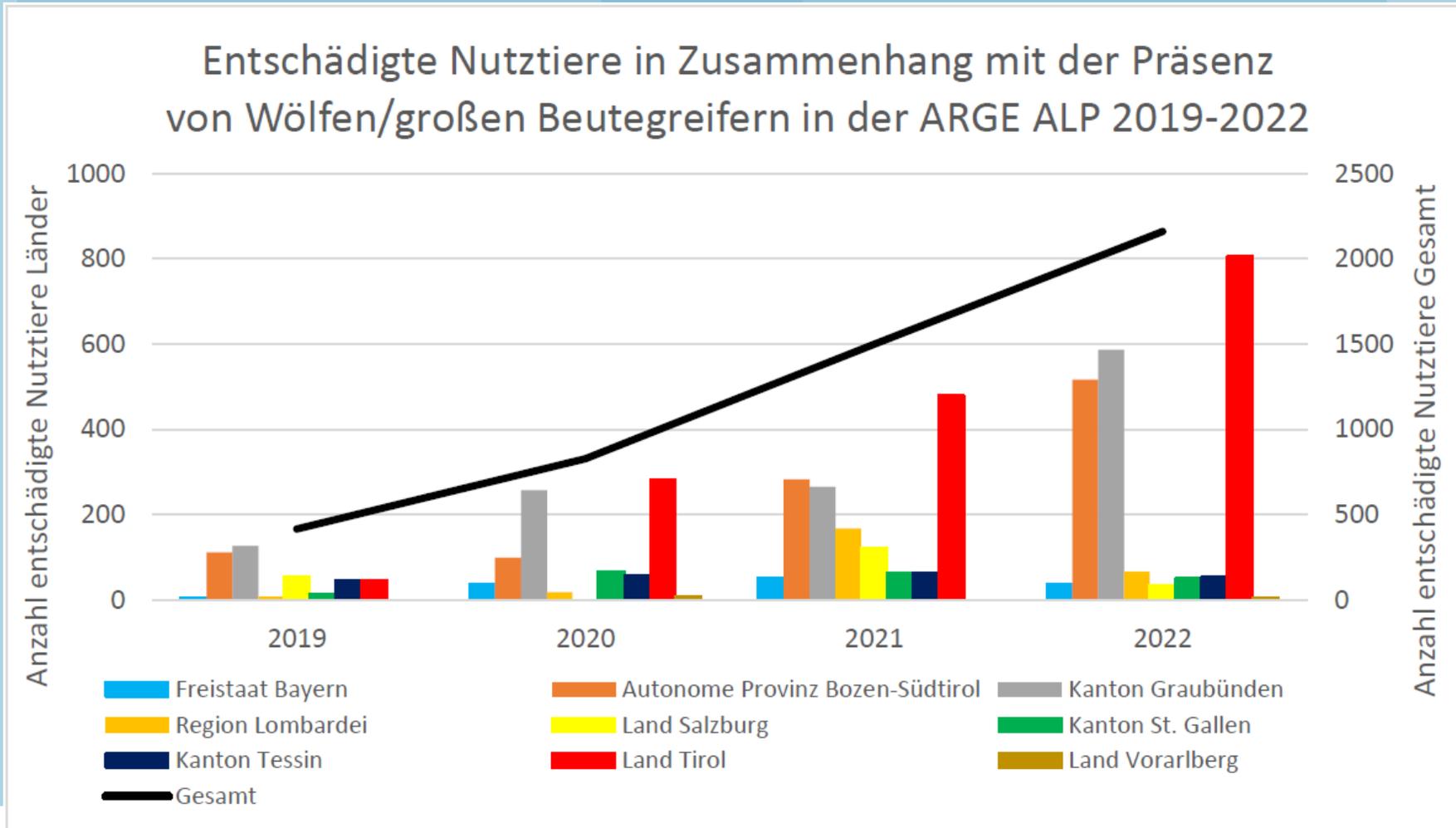
Agricoltura alpina nell'area Arge Alp



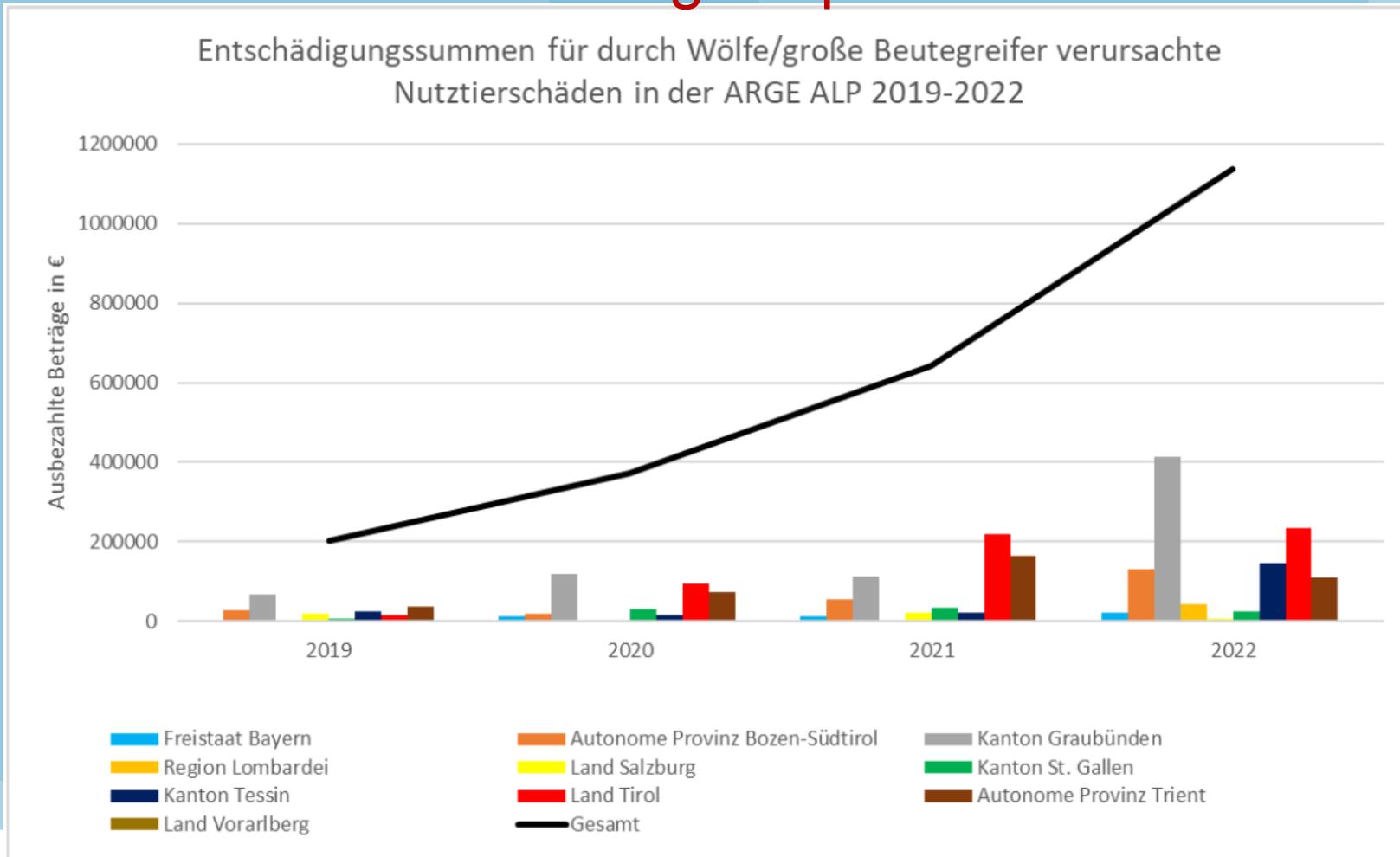
ARGE ALP länderübergreifendes Wolfsmanagement 10.03.2022

- Grandi differenze in termini di dimensioni e di strutture
- Rilevamento dei dati disomogeneo
- Difficoltà nel definire parametri adeguati per la descrizione e l'impatto della presenza del lupo

Bad Ragaz, 20.10.2023



Incremento degli importi di indennizzo



Armonizzazione dei metodi di analisi genetica

- Procedimento di passaggio alla tecnologia di sequenziamento HTS nei laboratori nazionali o regionali di Arge Alp in conformità con a Convenzione di lavoro
 - Svizzera (e Slovenia): passaggio già effettuato
 - Austria: assicurato il finanziamento per l'acquisto dell'apparecchiatura, passaggio a partire dal 2024
 - Laboratorio FEM a Trento: finanziamento approvato
 - Germania: passaggio previsto, finanziamento approvato per la Baviera
- Consenso a livello tecnico per un database condiviso presso il laboratorio nazionale di riferimento a Senckenberg in Germania, ancora nessuna decisione

Armonizzazione dei metodi di analisi genetica

- Formazione HTS per tutti i laboratori nell'aprile 2023 in Slovenia
- Workshop HTS a Losanna dal 23 al 26.10.2023 per il personale dei laboratori di Vienna e Trento (FEM)
- Sono necessari ulteriori finanziamenti per la formazione e l'adeguamento delle banche dati nazionali esistenti
- Processo complesso propagato per molti anni da diversi livelli
- Importante impulso di Arge Alp per portare avanti il processo
- Rilevanza per l'intera area alpina, integrazione di Francia e Slovenia

Sintesi/Prospettiva

- Prima relazione transnazionale con dati ufficiali
- La rappresentazione della presenza del lupo richiede un forte coordinamento
- I dati a livello scientifico e tecnico validi per l'arco alpino sono fundamentalmente disponibili
- La rappresentazione e la comparazione delle strutture agricole alpine e dell'impatto della presenza del lupo sono molto complesse, è necessario un processo più lungo
- Serve un ulteriore incontro di coordinamento a livello tecnico; si prevede un evento di follow-up nella primavera del 2024
- Per argomentazioni sullo stato di conservazione a livello di popolazione occorre il rilevamento dell'intera regione alpina



**Grazie per la
cortese
attenzione**

www.tirol.gv.at/baer-wolf-luchs